

GUIDA AGLI AFFARI MALESIA



2024



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti

RICERCA

GUIDA AGLI AFFARI MALESIA



2024



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti

RICERCA

Proseguono con successo le missioni istituzionali dei professionisti dirette a favorire i processi di internazionalizzazione, promosse da AICEC e CNDCEC, entrambi fortemente impegnati a sviluppare ed acquisire competenze indispensabili a sostegno dei nostri clienti.

Quest'anno abbiamo scelto la Malesia. Il sud-est asiatico continua a essere un'area geografica di grande attrazione di investimenti per le aziende, vuoi per la collocazione geografica, vuoi per l'efficienza dei servizi integrati, l'ampia disponibilità di manodopera qualificata e un buon sistema di incentivi fiscali.

Uno dei punti principali del nostro mandato di consiglio è creare nuove opportunità per gli iscritti, e siamo convinti che proseguire e rafforzare le attività connesse all'internazionalizzazione attraverso un programma di formazione specifica sia un fattore vincente.

AICEC e le nostre commissioni nazionali che si occupano di internazionalizzazione hanno organizzato mini-master e corsi che offrono agli iscritti un'ampia formazione sulle tematiche specifiche connesse a questo tema, anche in collaborazione con l'osservatorio che vede la partecipazione di istituzioni dedicate con politiche e finanziamenti specifici a supporto delle aziende. È fondamentale che il commercialista sia sempre aggiornato, per cogliere le notevoli opportunità di una professione in forte evoluzione.

Sono convinto che questa missione, così come le precedenti edizioni, sarà un successo e offrirà un concreto ausilio ai colleghi.

Elbano de Nuccio

*Presidente del Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili*

ISBN 978-88-99517-56-4

© Copyright Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti.

A cura della Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti.

Si ringraziano per la collaborazione e il supporto



Si ringraziano Dezan Shira and Associates e EffCom Corporate Services per i contributi forniti



Ottobre 2024

Indice

Presentazione	9
1. Presentazione del Paese	11
1.1. La Malesia: diversità geografica e culturale	11
1.2. Il sistema politico	11
1.3. Il Sistema giuridico	12
1.4. Il Sistema economico	13
1.5. Il Sistema bancario	14
1.6. La bandiera e la moneta	15
1.7. La Malesia nell'ASEAN	16
1.8. Rapporti economici con l'Italia	17
1.9. La tutela della proprietà intellettuale	18
2. Intraprendere un'attività in Malesia	19
2.1. Investimenti stranieri in Malesia: regole e procedure	19
2.2. Ufficio di rappresentanza	19
2.3. Succursale ("branch")	19
2.4. Costituzione di una società	20
2.4.1. Società privata a responsabilità limitata (Sendirian Berhad - Company limited by shares)	20
2.4.2. Società pubblica a responsabilità limitata (Berhad – public limited company)	21
2.4.3. Società a garanzia limitata (Company limited by guarantee CLBG)	21
2.4.4. Società illimitata (Unlimited company)	22
2.4.5. Sole proprietorship (Ditta individuale)	22
2.4.6. Partnership	22
2.4.7. Limited Liability Partnership (LLP)	22
2.4.8. Costituzione di una società privata a responsabilità limitata (Sdn Bhd): passaggi operativi	22
2.5. Principali novità del Companies (Amendment) Act 2024	23
3. Il sistema fiscale	25
3.1. Residenza fiscale	25
3.1.1. Società fiscalmente residenti	25
3.1.2. Persone fisiche fiscalmente residenti	25
3.1.3. Vantaggi di essere residente fiscale	26

3.2.	Imposta sul reddito delle società	26
3.3.	Imposta sul reddito individuale	27
3.4.	Altre tasse	28
3.4.1.	Imposta sulle vendite	28
3.4.2.	Imposta sui servizi	28
3.4.3.	Ritenuta alla fonte	28
3.4.4.	Imposta sui capital gains	30
3.4.5.	Imposta sulle plusvalenze immobiliari (Real property gains tax – RPGT)	30
3.4.6.	Dazi doganali	30
3.4.7.	Accise	30
3.5.	Adempimenti normativi per le aziende	31
3.5.1.	Revisione dei bilanci finanziari	31
3.5.2.	Assemblea generale annuale e diffusione del bilancio	31
3.5.3.	Tassazione	31
3.5.4.	Esenzione dalla revisione contabile	32
3.5.5.	Norme contabili	33
3.5.6.	Invii annuali al CCM	33
3.5.7.	Responsabilità del datore di lavoro	34
3.5.8.	Sanzioni in caso di inosservanza	35

4.	Il mercato del lavoro	36
4.1.	Legge sull'occupazione	36
4.2.	Il Contratto di Lavoro in Malesia (cenni)	37
4.2.1.	Orario di lavoro settimanale	38
4.2.2.	Salario minimo, busta paga e metodi pagamento stipendio	38
4.2.3.	Straordinari	39
4.2.4.	Le leggi sul lavoro minorile	40
4.2.5.	Tempo libero e pause	40
4.2.6.	Congedo per malattia	41
4.2.7.	Congedo parentale	41
4.2.8.	Congedo per motivi di studio	42
4.2.9.	Congedi straordinari	42
4.2.10.	Ferie annuali e Giorni Festivi	42
4.2.11.	Feste pubbliche	42
4.2.12.	Periodo di preavviso	43
4.2.13.	Licenziamento	43

4.3. Assicurazione sanitaria	44
4.4. Assicurazione sul lavoro	45
4.5. Fondi pensione	45
4.6. Visti per i lavoratori stranieri	46
5. Forme di incentivazione ed aiuti agli investitori e alle imprese in Malesia	52
5.1. Esenzioni Fiscali e Incentivi per gli Investitori	52
5.2. Incentivi per il Settore Manifatturiero e Logistico	53
5.3. Zone Economiche Speciali e Corridoi di Sviluppo	53
5.4. Sostegno alle Start-up e alle Piccole e Medie Imprese (PMI)	54
5.5. Formazione e Sviluppo della Manodopera	54
6. Gli accordi di libero scambio e la strategia della Malesia	55
6.1. La Malesia, un pilastro del commercio globale	55
6.2. Accordi di Libero Scambio della Malesia (ALS)	56
6.3. La Malesia e l'Unione Europea	57
6.4. Accordo di libero scambio tra la Malesia e l'EFTA	58
6.5. La strategia della Malesia	59

Presentazione

Carissime Colleghe e carissimi Colleghi,

ancora una volta siamo lieti di presentarVi, con questa nuova guida, le opportunità e le caratteristiche che contraddistinguono il Paese scelto per questa nuova missione AICEC dell'autunno 2024, la Malesia. E ancora una volta abbiamo voluto porre l'accento sul sud-est asiatico, alla luce anche delle perduranti tensioni geopolitiche che continuano ad avvicinarsi e che sono sotto i nostri occhi, portando molto spesso le nostre imprese a (ri)disegnare geografie diverse per il commercio internazionale e per i propri progetti di internazionalizzazione, sicché noi – in qualità di consulenti specializzati e di indiscussa fiducia per i nostri clienti – dobbiamo sempre farci trovare pronti nel fornire valutazioni e alternative quando siamo coinvolti nelle decisioni che gli imprenditori intendono prendere e che riguardano le materie sopra indicate.

La nostra economia nazionale si basa per più di un terzo sul valore delle esportazioni e le tante PMI italiane nostre clienti sono apprezzate a livello internazionale per le formidabili capacità di trasformazione; appare dunque più che evidente come il supporto che i professionisti possono fornire anche alla crescita – sia in termini di struttura che di valore esportato – di queste piccole aziende esportatrici diventa fondamentale per tutto il sistema nazionale. La crescita, in termini di competenze, di queste piccole realtà avviene anche con il contributo che l'AICEC, con il supporto continuo e costante dei suoi soci fondatori, cerca di fornire ai professionisti mediante le proprie iniziative che tendono a divulgare la cultura dell'internazionalizzazione per aumentare il grado di consapevolezza necessario ad affrontare i Paesi esteri, tanto in termini di collocazione del proprio output quanto con riferimento ai mercati di approvvigionamento.

Nell'attuale panorama geografico in cui i Paesi dell'area ASEAN ricoprono un ruolo fondamentale in termini di numerosità della popolazione, di opportunità commerciali e di accordi di partenariato esistenti, questa volta abbiamo scelto di concentrare la nostra attenzione sulla Malesia che rappresenta uno dei più rilevanti attori dell'area ed offre, come segnalato anche dalla Farnesina, una serie di vantaggi non facilmente riscontrabili nella regione: una strategica collocazione geografica, un alto grado di apertura al commercio internazionale, un buon sistema di infrastrutture in via di potenziamento per aumentarne l'efficienza, la presenza di un'industria manifatturiera avanzata e di aziende in grado di offrire servizi logistici integrati e flessibili, l'ampia disponibilità di manodopera qualificata e un buon sistema di incentivi fiscali.

Considerati anche gli altri importanti fattori, quali il notevole dinamismo del settore dei servizi, i costi relativamente bassi del mercato immobiliare, un alto livello di reddito

pro-capite che garantisce consumi elevati e un eccellente rapporto costo/qualità della vita, certamente la Malesia va visitata e attenzionata perché costituisce senza dubbio un Paese allettante, anche per la produzione di beni tecnologicamente avanzati destinati ai mercati regionali e internazionali.

Dall'export all'insediamento estero, passando per le varie fasi intermedie del complesso processo di internazionalizzazione, come detto più sopra resta determinante l'apporto di noi commercialisti, interlocutori naturali delle PMI e sempre più affermate risorse di riferimento anche nel complesso degli attori istituzionali che operano nel settore dell'internazionalizzazione, che ormai ci considerano un asset particolarmente prezioso dell'intero sistema. Anche per questo motivo ringraziamo sentitamente l'Ambasciata d'Italia a Kuala Lumpur e l'intero sistema della rete diplomatica italiana all'estero che sempre ci supporta nelle iniziative, intervenendo in prima persona per testimoniare l'efficacia del Sistema Italia nel supportare le imprese italiane interessate ai rapporti con controparti estere.

Il raggiungimento di questa importante considerazione da parte degli attori istituzionali operanti nel supporto all'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti è stato uno degli obiettivi che fin dall'inizio ha caratterizzato l'operato dell'AICEC e dell'intero CNDCEC. Tutto ciò è stato possibile grazie alla serietà e alla competenza con cui fino ad oggi ci siamo adoperati – e continueremo a farlo – per fornire quelle informazioni necessarie ad accompagnare concretamente le nostre aziende nell'approccio con i mercati esteri.

Ma è doveroso evidenziare che tutto ciò è stato possibile anche e soprattutto grazie alla vostra sempre numerosa partecipazione alle nostre iniziative, che ha rappresentato e rappresenta per noi un continuo stimolo nell'offrire formazione e informazione qualificata e una sfida per cercare di fornire competenze adeguate ai cambiamenti in corso.

Nell'augurarvi una buona lettura vi porgo il mio ringraziamento più sincero.

Giovanni Gerardo Parente

Presidente Associazione Internazionalizzazione

Commercialisti ed Esperti Contabili

1. Presentazione del Paese

1.1. La Malesia: diversità geografica e culturale

La Malaysia, comunemente indicata in italiano anche con il termine Malesia, è un Paese situato nel sud-est asiatico composto da tredici stati e tre territori federali.

La prima particolarità di tale Paese è rappresentata dal fatto che occupa ben due regioni distinte: la Malesia peninsulare e quella orientale. Queste due parti distano fra loro 650 km e sono separate dal Mare Cinese Meridionale.

La parte della Malesia peninsulare è collocata a sud della Thailandia e a nord di Singapore e condivide le frontiere marittime con Singapore, Vietnam e Indonesia. La Malaysia orientale, invece, occupa la parte settentrionale dell'isola del Borneo e condivide le frontiere marittime e terrestri con Brunei ed Indonesia oltre a condividere un confine marittimo con Filippine e Vietnam.

La capitale è Kuala Lumpur, mentre Putrajaya, situata poco più a sud della capitale, è la sede del governo federale.

Il Paese, è inoltre, noto per essere caratterizzato da una popolazione multiculturale. La popolazione è formata principalmente da malesi, cui seguono i cinesi, indiani, aborigeni e altre popolazioni indigene. Nonostante la religione ufficiale sia l'Islam, le altre religioni vengono praticate liberamente e in modo molto autentico e sentito dalle diverse comunità, generando un'atmosfera di pacifica convivenza tra culture e credi religiosi differenti. Tale multiculturalità si riversa anche nell'insieme di tradizioni, festival, lingue, arte, cibo, architettura e molto altro che rappresentano davvero lo spirito di diversità e unità razziale, che è l'elemento che rende la Malesia unica e profondamente autentica.

1.2. Il sistema politico

La Malesia, da un punto di vista istituzionale, è una monarchia costituzionale elettiva. Nello specifico si tratta di una federazione di monarchie costituzionali il cui capo viene eletto, con voto segreto, fra i sovrani ereditari dei nove dei tredici stati che compongono la federazione con un mandato di cinque anni.

Si tratta, tuttavia, di una forma unica di monarchia a rotazione, in cui i capi delle nove famiglie reali del Paese si alternano per diventare re per un regno di cinque anni.

Il sovrano, esercita un ruolo piuttosto formale ma che ultimamente ha acquisito una certa importanza anche sostanziale a causa della forte instabilità dei governi al potere. Egli detiene il potere esecutivo e quello legislativo che esercita insieme al Governo e al Parlamento. Infatti, la costituzione federale prevede che egli agisca su consiglio del Primo Ministro e del Gabinetto.

A sua volta il Parlamento è composto da due Camere, la Camera dei rappresentanti (Dewan Rakyat-camera bassa) che rappresenta il principale organo legislativo ed è formata da 219 membri, ed il Senato, i cui 69 membri vengono nominati dal capo della Federazione e dai parlamenti dei singoli stati. Il Senato detiene esclusivamente il potere di sospendere la legislatura.

Il primo ministro può essere nominato dal sovrano fra coloro i quali egli ritiene possa rappresentare il maggior partito della Camera dei rappresentanti. Tale potere non è stato quasi mai utilizzato in quanto il premier viene solitamente scelto attraverso un'elezione.

Ogni Stato, è poi dotato di propri organi esecutivi, quali il Gabinetto ministeriale e il Consiglio dei ministri oltre che di un organo legislativo unicamerale a composizione variabile i cui membri vengono eletti per un periodo di cinque anni con suffragio universale diretto (salvo quelli del Sabah).

A livello locale l'amministrazione è affidata alle singole municipalità e ai consigli comunali.

1.3. Il Sistema giuridico

La Malesia è dotata di un sistema giuridico, basato sulla common law inglese, che può essere definito a doppio binario nel senso che da un lato vi sono le leggi islamiche penali e familiari, nonché nella pratica della loro religione, applicabili ai musulmani ed emanate dalle legislature statali, dall'altro le leggi civili approvate dal Parlamento malese. In linea generale, tutti gli appartenenti all'etnia malese sono considerati musulmani.

La legge suprema della Malesia è rappresentata dalla costituzione della Malaysia che contiene un totale di 183 articoli. La costituzione è entrata in vigore nel 1957 ed è stata successivamente modificata nel 1963.

Nel dettaglio, il sistema giudiziario risulta così organizzato:

- a. Corte Federale
- b. Corte d'Appello
- c. Alte Corti

Le corti della Sharia, invece, includono la Corte d'Appello della Sharia, l'Alta Corte della Sharia e tribunali subordinati della Sharia.

Le decisioni delle corti della Sharia non possono essere appellate presso tribunali civili.

In Malesia il sistema giudiziario penale è stato introdotto dall'impero britannico e imponeva la pena di morte obbligatoria in caso di omicidio. Successivamente la pena di morte è stata estesa a ben 34 capi di accusa tra i quali 12 ne prevedevano la sua obbligatorietà. Nel 2023, però, la Camera dei rappresentanti ha approvato la legge che cancella l'obbligatorietà della condanna a morte per 12 reati, tra i quali quelli per droga, per punire i quali viene emessa la maggior parte delle condanne alla pena capitale. Inoltre, dal 2019 è in vigore una moratoria sulle esecuzioni.

Infine, data la difficile convivenza fra leggi civili e leggi islamiche il Governo malese si è impegnato a omologare l'applicazione della legge coranica alla Costituzione nei vari stati federali entro il 31 dicembre 2024.

1.4. Il Sistema economico

La Malesia può essere definita come un paese a reddito medio-alto nonché una delle economie più sviluppate del sud-est asiatico. Infatti, già verso la fine degli anni Novanta era annoverata fra i paesi a reddito medio alto e negli ultimi trent'anni ha attraversato una fase di sviluppo economico importante sostenuto da un lato dall'estrazione ed esportazione di abbondanti risorse naturali (soprattutto petrolio e gas naturale) di cui il paese gode e dall'altro dagli interventi statali nell'economia attuati attraverso la presenza di numerose aziende a partecipazione statale.

Nel corso degli anni, infatti, il Paese è riuscito a diversificare la propria economia, passando da una dipendenza legata esclusivamente alle esportazioni di materie prime fino ad arrivare alla produzione di componenti elettronici ad alto valore aggiunto, prodotti industriali, macchinari ma anche turismo, istruzione universitaria e telemedicina.

Difatti, in anni più recenti, la Malesia è diventata uno snodo cruciale a livello globale nel settore dei semiconduttori e componenti elettronici, nonché uno dei primi paesi del sud-est asiatico per l'assemblaggio e la produzione di veicoli.

La Malesia ha, inoltre, investito sul potenziamento del settore dei servizi, migliorato il sistema stradale, ferroviario, portuale e aeroportuale adeguandolo alle esigenze imprenditoriali e turistiche; sono stati inoltre sviluppati moderni e sofisticati sistemi di comunicazione, satellitari e via internet.

A conferma delle buone condizioni strutturali presenti sul territorio malesiano, secondo la Banca Mondiale, la Malesia può essere considerata una delle economie più aperte al mondo, al punto tale che l'apertura al commercio e agli investimenti stranieri ha contribuito alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica del Paese. Oggi, infatti, la Malesia rappresenta una meta alternativa per gli investitori che vogliono delocalizzare i propri impianti di produzione e cercare di minimizzare la propria dipendenza dal mercato cinese.

La Malesia, infine, è nota per aver dato vita alla prima Digital Free Trade Zone, una zona franca destinata alle aziende operanti nell'ambito dell'e-commerce e realizzata in collaborazione con il gruppo Alibaba. In particolare, con la DFTZ la Malesia mira ad aiutare le PMI ad ottenere un migliore accesso a un ecosistema dinamico della catena di fornitura che altrimenti, di solito, sarebbe aperto solo alle grandi aziende.

In particolare, le PMI ivi stabilite possono godere di una posizione geograficamente strategica, una piattaforma di servizi governativi unificata, una piattaforma di servizi elettronici digitali integrata oltre ad un accesso al traffico dagli altri mercati di Alibaba come Tmall e Taobao.

Inoltre, le PMI situate nella DFTZ entreranno a far parte della piattaforma di servizi elettronici OneTouch di Alibaba e saranno direttamente collegate alla sua sede centrale tramite la sua piattaforma elettronica di commercio mondiale. Una volta effettuata la registrazione nella DFTZ le imprese possono beneficiare di una serie di promozioni speciali per i marchi malesi oltre alla possibilità di utilizzare una piattaforma integrata tramite la quale commercializzare i propri prodotti, ricevere ordini e pagamenti.

1.5. Il Sistema bancario

La Bank Negara Malaysia è la banca di stato della Malesia ed è l'unica autorizzata ad emettere moneta e a gestire le riserve internazionali del Paese, oltre a godere di indipendenza dal potere politico e da altre istituzioni finanziarie.

L'attività della Banca Centrale, disciplinata dal Central Bank of Malaysia Act (CBA) 2009, mira a promuovere una stabilità monetaria e finanziaria.

In qualità di banchiere e consulente del governo, Bank Negara Malaysia fornisce anche consulenza sulle politiche macroeconomiche e sulla gestione del debito pubblico.

Il Governatore, nominato dal sultano, è responsabile della gestione della Banca nell'adempiimento dei suoi mandati. Nell'esecuzione di questi doveri viene assistito da un team di alta dirigenza composto da Vice Governatori nominati dal ministro delle finanze.

Dato il carattere multietnico della Malesia, all'interno dell'organigramma della Bank Negara vi è il Consiglio Consultivo della Sharia il quale assume un ruolo fondamentale nell'assicurare un'applicazione coerente delle decisioni della Sharia da parte delle istituzioni finanziarie islamiche nel Paese. Le decisioni della Sharia da parte della Consiglio servono come riferimento principale per le istituzioni finanziarie islamiche per garantire la conformità end-to-end alla Sharia nella strutturazione dei prodotti e nell'implementazione delle loro attività finanziarie. Inoltre, il CBA 2009 prevede che le questioni relative alla Sharia portate in tribunale o sollevate in qualsiasi procedimento arbitrale debbano essere deferite al Consiglio Consultivo per chiarezza e certezza.

Al Consiglio competente anche il compito di specificare le caratteristiche essenziali dei contratti tenendo in considerazione le varie visioni della Sharia, i risultati delle ricerche, nonché le consuetudini e le pratiche di mercato. I componenti del Consiglio Consultivo sono nominati dal sultano su consiglio del ministro delle finanze e dopo aver consultato la banca.

Alla di sotto della Bank Negara, il sistema bancario malese è articolato in una serie di banche commerciali, banche islamiche di cui alcune internazionali, banche di investimento nonché istituti di assicurazione.

Tramite le banche autorizzate, si possono effettuare transazioni da una valuta estera all'altra e si possono mantenere depositi o posizioni creditizie in valuta estera. Riguardo all'accesso al credito va tuttavia rilevato che il sistema bancario non sostiene gli investimenti stranieri in assenza di partner locali.

1.6. La bandiera e la moneta

La bandiera della Malaysia, conosciuta come Jalur Gemilang (Strisce Gloriose), così come la vediamo oggi, è stata adottata il 16 settembre 1963 e rappresenta una strana combinazione tra ispirazione statunitense e richiamo all'islam. Nell'angolo in alto a sinistra c'è un rettangolo blu con una luna crescente dorata e una stella a 14 punte chiamata Bintang Persekutuan (Stella della Federazione). Il campo blu sta ad indicare l'unità del popolo malese, la stella con le sue 14 punte simboleggia l'unità tra i 13 stati della federazione e il governo federale mentre la luna rappresenta, per l'appunto, un netto richiamo all'islam sottolineando come la maggioranza della popolazione sia di fede musulmana. Allo stesso modo, un po' come la bandiera americana le 14 strisce bianche e rosse rappresentano gli stati che originariamente componevano il Paese, oggi 13 a seguito dell'uscita di Singapore avvenuta nel 1965.

Il colore rosso delle strisce indica il coraggio, il bianco la purezza e il blu l'unità del popolo malese. Il colore giallo della luna e della stella è il colore reale dei sovrani della Malaysia.

La moneta ufficiale della Malesia è il ringgit "zigrinato" conosciuto con l'abbreviazione ufficiale RM, ed è diviso in 100 sen (cent). La sua sigla internazionale è MYR.

Si tratta di una moneta piuttosto recente, infatti, viene emessa soltanto dal 1967, in sostituzione del dollaro della Malaya e del Borneo britannico, con cui fu effettuato il cambio alla pari che ancora oggi si mantiene. Il ringgit si divide in monete e banconote di diverso taglio, quelli usati più di frequente sono, per le monete, quelli da 5, 10, 20 e 50 sen; per le banconote, i tagli da 5, 10, 50 e 100 RM.

Le banconote seguono una divisione in colori che risale al colonialismo: il verde per i tagli da 5 RM, il rosso per quelli da 10, il blu per quelli da 50 e il violetto per i 100 RM.

1.7. La Malesia nell'ASEAN

La Malesia è un membro attivo, nonché fondatore, dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico, nota come ASEAN, che oggi comprende altri nove Paesi quali, Cambogia, Brunei, Filippine, Laos, Indonesia, Myanmar, Singapore, Thailandia e Vietnam.

L'ASEAN è stata fondata nel 1967 al fine di promuovere lo sviluppo economico, culturale e sociale dell'area del sud est asiatico, tanto che oggi rappresenta il secondo maggior progetto di integrazione dopo quello dell'Unione Europea, fatta eccezione per l'adozione della moneta unica.

L'associazione ha sede a Giacarta (Indonesia) e nel 2007 con l'adozione della Carta dell'ASEAN gli Stati membri hanno codificato uno statuto che regola i principi e gli scopi dell'organizzazione tra i quali spiccano l'accelerazione della crescita economica del progresso sociale e dello sviluppo culturale nella regione, la promozione della pace e della stabilità regionale in adesione ai principi contenuti nello Statuto delle Nazioni Unite e la promozione della collaborazione attiva e dell'assistenza reciproca in questioni di interesse comune.

Il peso dell'ASEAN a livello internazionale, si è ulteriormente amplificato a seguito dell'entrata in vigore, nel 2022, della Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP) che istituisce la più grande area di libero scambio al mondo costituita, oltre che dai 10 Paesi appartenenti all'ASEAN, anche da Cina, Giappone, Australia, Nuova Zelanda e Repubblica di Corea.

1.8. Rapporti economici con l'Italia

La Malesia può contare, ormai da diverso tempo, sulla presenza di un elevato numero di accordi di libero scambio regionali e bilaterali estremamente vantaggiosi che consentono alle aziende internazionali non solo facilitazioni nella ricerca di clienti, ma soprattutto consentono di poter utilizzare il Paese come trampolino di lancio per l'accesso ad altri mercati del Sud-est asiatico. Nello specifico, l'Italia può essere considerata uno dei partner principali della Malesia e negli ultimi anni gli scambi commerciali fra i due paesi hanno fatto registrare tassi di crescita significativi. Nel dettaglio, se si osservano le esportazioni italiane queste si concentrano maggiormente su macchinari hi-tech per l'industria manifatturiera 4.0, sistemi di automazione e trasmissione di ultima generazione nonché elettronica e apparecchi elettromedicali. In seconda battuta, si trovano invece le esportazioni relativi a prodotti chimici e farmaceutici. Da ultimo, si collocano le esportazioni di beni di consumo quali alimenti, bevande, abbigliamento e calzature, anche se i prodotti di gioielleria, a differenza dei precedenti, stanno registrando un'esportazione in costante crescita giustificata dall'aumento della classe media nel Paese.

Dal lato delle importazioni, invece, il settore dell'agroalimentare rappresenta indubbiamente il settore maggiormente rilevante la cui importanza è imputabile quasi esclusivamente all'importazione di olio di palma. A ruota seguono le importazioni nel settore della gomma e delle materie plastiche, in questo caso le importazioni sono costituite principalmente da guanti in lattice e nitrile la cui richiesta è aumentata durante il periodo pandemico e di cui la Malaysia è leader mondiale nella produzione.

In aggiunta agli ottimi rapporti commerciali esistenti fra i due Paesi va segnalato che anche la presenza delle aziende italiane in Malesia è costantemente in crescita, per di più, alla fine del 2023 il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e il fondo sovrano malese Khazanah Nasional Berhad (Khazanah) hanno siglato un accordo non vincolante, il "Memorandum of Understanding", della durata di 4 anni con l'obiettivo di individuare aree di potenziale interesse nelle quali le parti possano definire, valutare e identificare opportunità di investimento e collaborazione.

1.9. La tutela della proprietà intellettuale

Il tema della tutela della proprietà intellettuale e del trasferimento tecnologico è un aspetto estremamente attenzionato dalle PMI che intendono investire nel Sud-Est asiatico, a questo proposito la Malesia, già da diversi anni, ha istituito, sotto la supervisione del Ministero del Commercio Interno e degli Affari dei Consumatori, l'agenzia della "Intellectual Property Corporation of Malaysia (MyIpo)" responsabile in tema di brevetti, marchi, disegni industriali, diritti d'autore, indicazioni geografiche e disegni di layout di circuiti integrati.

Inoltre, a riprova dell'impegno del Paese verso la tutela della proprietà intellettuale va segnalato che la Malesia è membro della WIPO - Organizzazione Mondiale per la Proprietà intellettuale, nonché firmataria delle Convezioni di Parigi e Berna, oltre che dell'Accordo di Madrid (EUIPO).

In particolare, con la firma dell'accordo di Madrid la Malaysia ha aderito al sistema del marchio internazionale che consente agli investitori interessati di richiedere la protezione di un marchio in più paesi membri presentando un'unica domanda alla WIPO.

La Malesia è anche firmataria dell'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS), sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC).

Pertanto, grazie al recepimento di tale regolamentazione internazionale, le società intenzionate a investire in Malesia sono tutelate da un contesto che fornisce protezione ai propri prodotti, servizi e tecnologie da ogni eventuale uso illegittimo e distorto da parte di soggetti non autorizzati.

Il sistema di protezione della proprietà intellettuale nel Paese è ulteriormente rafforzato dalla presenza di Organismi nazionali, dotati di specifiche competenze ed autonomi sistemi organizzativi che, vigilano sul legittimo sfruttamento di prodotti e servizi a livello provinciale, distrettuale e ministeriale. Inoltre, grazie alla collaborazione con gli organismi internazionali i valutatori locali sono in grado di procedere alle ordinarie valutazioni in ambito di proprietà intellettuale senza la necessità che gli investitori facciano ricorso a valutatori stranieri.

Infine, l'agenzia nazionale ha anche predisposto una piattaforma pilota che permette di mettere in evidenza i proprietari di proprietà intellettuali interessati a concedere in licenza o vendere i propri diritti.

2. Intraprendere un'attività in Malesia

2.1. Investimenti stranieri in Malesia: regole e procedure

Gli investimenti stranieri in Malesia sono generalmente consentiti, ma sono necessari specifici permessi per alcuni settori quali la produzione di dispositivi *high-tech*, la produzione di energia, l'informatica, le telecomunicazioni ed altri settori strategici per l'economia del paese.

Per la maggior parte dei settori, con l'esclusione delle imprese manifatturiere, del petrolio e multimedia, può essere richiesta l'approvazione del Foreign Investment Committee (FIC).

Un soggetto estero che voglia intraprendere l'attività in Malesia può farlo con un ufficio di rappresentanza, con una succursale ("branch") o con la costituzione di una nuova società.

2.2. Ufficio di rappresentanza

L'Ufficio di rappresentanza può operare come intermediario tra la società straniera e i terzi con cui si vogliono concludere contratti e non può agire in proprio, ma soltanto in rappresentanza della casa madre. Può soltanto fare indagini di mercato e coordinare attività. Vi possono operare soltanto soggetti che siano dipendenti o amministratori della casa madre.

2.3. Succursale ("branch")

La succursale (*branch*) deve avere la stessa denominazione della casa madre e può esercitare soltanto le attività svolte dalla stessa.

Non è chiaramente un soggetto giuridico diverso dalla casa madre. Per la sua costituzione è necessario che vi sia almeno un residente della Malesia.

È soggetta a revisione legale dei conti e deve depositare i bilanci suoi e della casa madre alla SSM (Suruhanjaya Syarikat Malaysia, Company Commission of Malaysia, equivalente del nostro Registro delle Imprese) e alla LHDN (Lembaga Hasil Dalam Negeri, equivalente della nostra Agenzia delle Entrate).

Può assumere personale sia straniero che locale.

È tassata come soggetto non residente e non può quindi beneficiare di agevolazioni fiscali locali

2.4. Costituzione di una società

La nuova società può avere una denominazione diversa da quella della casa madre e può potenzialmente svolgere qualsiasi attività, anche se per operare in alcuni settori strategici di interesse nazionale quali telecomunicazioni, gestione di porti, energia ed altri il capitale sociale non può essere straniero al 100%.

Deve avere almeno un amministratore residente nel Paese e può assumere personale sia straniero che locale.

È tassata come soggetto residente nel Paese e può quindi beneficiare di agevolazioni fiscali locali.

Le società sono disciplinate dal Companies Act 2016 (entrato in vigore il 31 gennaio 2017), che è stato recentemente integrato dal Companies Act 2024, che lo ha integrato con riferimento ad alcuni adempimenti e strumenti quali la disciplina della comunicazione del titolare effettivo e strumenti legati alla gestione della crisi d'impresa.

Il Companies Act 2016 prevede tre tipi di società: le società a responsabilità limitata, le società a garanzia limitata e le società a responsabilità illimitata.

2.4.1. Società privata a responsabilità limitata (Sendirian Berhad - Company limited by shares)

È il tipo di società più diffuso e prevede la responsabilità limitata al capitale conferito. Nel caso in cui il capitale non sia stato integralmente versato, il socio è responsabile nella misura della quota di capitale non ancora versata.

La denominazione deve riportare Sendirian Berhad o l'abbreviazione Sdn Bhd.

Il numero massimo di soci è 50 e le quote di partecipazioni hanno limitazioni al trasferimento. Possono avere anche un solo socio e un solo amministratore. Deve avere almeno un amministratore residente nel Paese.

In generale sono soggette a revisione legale dei conti, ma nei seguenti casi può esserne chiesto l'esonero:

- › società inattiva (*dormant*);
- › società che non ha ricavi e che nell'anno in corso e nei precedenti due anni ha il totale dell'attivo inferiore a 300.000 MYR;

- › società che non supera i seguenti limiti:
 - ricavi inferiori a 100.000 MYR nell'anno in corso e nei precedenti due anni;
 - totale attivo inferiore a 300.000 MYR nell'anno in corso e nei precedenti due anni;
 - numero di dipendenti inferiori a cinque nell'anno in corso e nei precedenti due anni.

Non possono collocare azioni sul mercato e offrirle al pubblico, né emettere obbligazioni.

Non hanno l'obbligo dell'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio, ma gli amministratori hanno l'obbligo di redigere il bilancio entro diciotto mesi dalla costituzione e successivamente entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio e di circolarizzarlo ai soci e revisori entro tale termine. Entro trenta giorni dalla circolarizzazione devono depositarlo presso il Registrar of Companies Commission of Malaysia.

2.4.2. Società pubblica a responsabilità limitata (Berhad – public limited company)

Anche questo tipo di società prevede la responsabilità limitata al capitale conferito.

La denominazione deve riportare Berhad o l'abbreviazione Bhd.

Deve avere un minimo di due azionisti e non c'è un numero massimo, e deve avere almeno due amministratori, di cui almeno due residenti nel Paese.

Le azioni sono trasferibili e possono essere collocate azioni sul mercato; la società può emettere obbligazioni.

È sempre soggetta a revisione legale dei conti.

Deve convocare l'assemblea almeno una volta all'anno. Gli amministratori hanno l'obbligo di redigere il bilancio entro diciotto mesi dalla costituzione e successivamente entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Il fascicolo di bilancio, comprese la relazione degli amministratori e del revisore, deve essere inviato ai soci almeno ventun giorni prima della data dell'assemblea e deve poi essere depositato entro trenta giorni presso il Registrar of Companies Commission of Malaysia.

Le società quotate devono inoltre depositare il fascicolo di bilancio alla Borsa entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

2.4.3. Società a garanzia limitata (Company limited by guarantee CLBG)

Questo tipo di società non ha veri e propri soci ma "partecipanti" (*members*) che garantiscono di intervenire a coprire eventuali debiti della società fino ad un ammontare prestabilito.

Spesso sono enti senza scopo di lucro. Non possono distribuire dividendi.

2.4.4. Società illimitata (Unlimited company)

È poco diffusa e prevede la responsabilità illimitata di soci. I creditori possono esigere i crediti ai soci personalmente soltanto in caso di insolvenza della società o di fallimento.

2.4.5. Sole proprietorship (Ditta individuale)

È la forma più semplice e prevede un unico soggetto illimitatamente responsabile. Può essere esercitata soltanto da cittadini o residenti permanenti nel Paese.

2.4.6. Partnership

È disciplinata dal Partnership Act del 1961.

È simile alle società di persone italiane.

I soci sono illimitatamente responsabili.

Il numero massimo di soci è venti. Al superamento di tale numero è necessario registrarsi come “company” secondo il Company Act 2016.

2.4.7. Limited Liability Partnership (LLP)

È un istituto che combina le caratteristiche della società privata a responsabilità limitata e della Partnership.

Ha personalità giuridica e i soci possono essere persone fisiche o altri enti.

È disciplinata dal Limited Liability Partnership 2012.

La responsabilità dei soci (partner) è limitata.

È principalmente utilizzata come società tra professionisti o per piccole società o start-up.

2.4.8. Costituzione di una società privata a responsabilità limitata (Sdn Bhd): passaggi operativi

Per costituire una società, ed in particolare il tipo di società più diffuso, soprattutto tra gli investitori stranieri, è necessario:

- › scegliere un nome, che deve essere univoco e non simile al nome di altre aziende (è consigliabile al riguardo verificare sul sito SSM che non esistano già altri enti con nome uguale o simile);
- › sottoporre il nome scelto al SSM per l'approvazione. Una volta ricevuta l'approvazione il nome rimane “riservato” per trenta giorni;
- › depositare presso il SSM i documenti richiesti:

- atto costitutivo e statuto;
- passaporti e visti;
- business plan;
- dettagli dei soci e degli amministratori;
- indirizzo della sede;
- eventuale licenza o permesso richiesto per particolari attività.

È possibile inviare tutto online e alla fine dell'istruttoria sarà possibile scaricare il certificato di costituzione.

Il processo è piuttosto veloce e dura circa dieci giorni.

2.5. Principali novità del Companies (Amendment) Act 2024

È entrato in vigore (per quasi tutte le disposizioni) lo scorso 1° aprile 2024.

Le principali novità sono le seguenti:

- › **Beneficial Ownership Reporting:** le società sono ora obbligate a mantenere e aggiornare un registro di tutti i titolari effettivi, ovvero coloro che esercitano un controllo sulla società, anche senza possederne direttamente azioni. Questo mira a migliorare la trasparenza e contrastare il riciclaggio. Le informazioni devono essere mantenute per almeno sette anni dopo la cessazione dello status di Beneficial Owner.
- › **Gestione della crisi:** il nuovo regime amplia la possibilità per le aziende in difficoltà di accedere a strumenti di quali la **Corporate Voluntary Arrangement (CVA)** e la **Judicial Management (JM)**: si tratta di strumenti che permettono alla società di proporre ai creditori un piano di ristrutturazione dei debiti senza dover ricorrere al tribunale (CVA) o di far nominare un amministratore giudiziale dal tribunale per far superare alla società un momento di difficoltà. Entrambe le procedure prevedono che venga perseguita la continuità aziendale e che la società possa continuare ad operare dopo la conclusione delle stesse. La possibilità di ricorrere a tali procedure è stata estesa a più tipologie di soggetti, ai quali in precedenza era preclusa.
- › **Insolvency Practitioner:** le modifiche introducono inoltre la figura dell'*insolvency practitioner*, che può essere nominato dal tribunale per valutare la fattibilità di piani di ristrutturazione.

- › **Cram down e Scheme of Arrangement:** il tribunale potrà approvare uno *scheme of arrangement* (piano di rientro/negoziazione) anche senza l'approvazione unanime dei creditori, in determinate condizioni.

3. Il sistema fiscale

3.1. Residenza fiscale

Il carico fiscale delle società e delle persone fisiche in Malesia dipende dal loro status di residenza fiscale.

3.1.1. Società fiscalmente residenti

In Malesia, una società è residente o non residente. Una società è residente in Malaysia se in qualsiasi momento durante l'anno di riferimento la gestione e il controllo della sua attività sono in Malaysia.

In generale, una società è considerata residente in Malaysia se, in un qualsiasi momento dell'anno di riferimento, si tiene almeno una riunione del consiglio di amministrazione in Malaysia concernente la gestione e il controllo della società.

3.1.2. Persone fisiche fiscalmente residenti

Tutti gli individui, indipendentemente dalla cittadinanza, sono considerati fiscalmente residenti se soddisfano le seguenti condizioni:

- a. si trova in Malesia in un dato anno per un unico periodo o più periodi che in totale ammontano a 182 giorni o più;
- b. si trova in Malesia in un dato anno per un periodo inferiore a 182 giorni e quel periodo è collegato da o a un altro periodo di 182 o più giorni consecutivi durante i quali si trova in Malesia per l'anno di imposta immediatamente precedente o per l'anno di imposta immediatamente successivo a quello preso a base:
a condizione che ogni assenza temporanea dalla Malesia non sia:
 - i. connessa con la sua attività in Malesia e dovuta a questioni di servizio o alla partecipazione a conferenze o seminari o studio all'estero;
 - ii. dovuta a problemi di salute che coinvolgono lui stesso o un membro prossimo della sua famiglia;
 - iii. relativa a visite non lavorative non superiori a quattordici giorni complessivi, che potranno essere considerate parte di tale periodo, a seconda dei casi, se si trova in Malesia immediatamente prima e dopo quell'assenza temporanea;

- c. si trova in Malesia in un dato anno per un periodo o periodi che in totale ammontano a 90 giorni o più, avendo riguardo a ciascuno di qualsiasi tre degli anni base per i quattro anni di imposta immediatamente precedenti all'anno di imposta di riferimento sia:
 - i. residente in Malesia ai sensi di questa legge per l'anno base in questione; o
 - ii. in Malesia per un periodo o periodi che in totale ammontano a 90 giorni o più nell'anno base in questione; o
- d. sia residente in Malesia ai sensi di legge in un dato anno essendo stato residente in Malesia per i tre anni di imposta immediatamente precedenti all'anno di imposta preso in esame.

3.1.3. Vantaggi di essere residente fiscale

Lo status di residente fiscale consente a una società di beneficiare di una miriade di incentivi e agevolazioni fiscali, che possono ridurre l'aliquota effettiva totale dell'imposta sul reddito delle società (Corporate Income Tax - CIT).

I residenti fiscali possono beneficiare delle disposizioni contenute in oltre 70 accordi di doppia imposizione (Double Taxation Agreement - DTA) del paese, che consentono alle imprese di eliminare i casi di doppia imposizione tra i firmatari dei trattati. Inoltre, i residenti fiscali hanno il vantaggio di accedere a mercati asiatici più ampi grazie agli accordi di libero scambio (Free Trade Agreement - FTA).

3.2. Imposta sul reddito delle società¹

La Malesia ha un'imposta sul reddito delle società (Corporate Income Tax - CIT) con un'aliquota base del 24%. Il paese applica un sistema di tassazione delle società a un solo livello, il che significa che le aziende pagano la CIT solo sul reddito imponibile (sui profitti) e tutti i dividendi sono esenti da ulteriori tasse.

Le imprese con un reddito derivante dalla Malesia o rimosso nel paese sono obbligate a pagare le imposte societarie con un'aliquota del 24% sul reddito imponibile.

Le società residenti con un capitale sociale versato di RM2,5 milioni o meno, un reddito lordo da attività commerciale non superiore a RM50 milioni e una partecipazione azionaria straniera non superiore al 20% del capitale sociale versato, beneficiano di una

¹ La Malesia ha aderito a un accordo di doppia imposizione con l'Italia nel 1984 (effettivo dal 1977) ed è stata cancellata dall'elenco dei cosiddetti paesi blacklist in relazione alla non deducibilità dei costi e alle norme sulle CFC, dal 2015.

aliquota inferiore, del 15% sui primi RM150.000 di reddito imponibile e del 17% sui successivi RM450.000.

Il reddito imponibile include:

- › profitti derivanti da attività commerciali o imprenditoriali²;
- › royalties e premi;
- › redditi da locazione;
- › redditi da investimenti quali gli interessi.

Il reddito da dividendi esteri ricevuti in Malesia da una società residente è esente da imposizione, dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2026, a condizione che:

- › il reddito da dividendi sia stato soggetto a tassazione nel paese di origine da cui deriva il reddito;
- › l'aliquota fiscale nel paese di origine non sia inferiore al 15%; e
- › soddisfi i requisiti di sostanza economica.

3.3. Imposta sul reddito individuale

La responsabilità fiscale degli stranieri in Malesia dipende dal loro status di residenza fiscale, come sopra delineato.

Aliquote fiscali

La Malesia tassa tutti i redditi generati o derivati in Malesia e tutti i redditi di fonte estera rimessi nel paese.

Tutti i redditi di fonte estera rimessi nel paese dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2026, ricevuti da individui residenti fiscali, sono esentati da tasse.

La Malesia applica un'aliquota progressiva sull'imposta sul reddito (Individual Income tax - IIT) sui residenti fiscali, con un'aliquota massima attuale del 30%. Le aliquote progressive dell'imposta sul reddito per i residenti fiscali sono le seguenti:

² Il sistema a un livello prevede che le società con sede in Malesia paghino tasse solo sui profitti e non sul reddito.

Categoria	Reddito imponibile	Fascia (RM)	Aliquota %
A	0 - 5,000	Sui primi 5,000	0
B	5,001 - 20,000	Successivi 15,000	1
C	20,001 - 35,000	Successivi 15,000	3
D	35,001 - 50,000	Successivi 15,000	6
E	50,001 - 70,000	Successivi 20,000	11
F	70,001 - 100,000	Successivi 30,000	19
G	100,001 - 400,000	Successivi 300,000	25
H	400,001 - 600,000	Successivi 200,000	26
I	600,001 - 2,000,000	Successivi 1,400,000	28
J	Eccedente 2,000,000	Successivi senza limiti	30

I non residenti sono tassati con un'aliquota fissa del 30%.

3.4. Altre tasse

3.4.1. Imposta sulle vendite

La tassa sulle vendite è una tassa unica imposta sui beni tassabili prodotti localmente da un produttore registrato e sui beni tassabili importati da qualsiasi persona. La tassa sulle vendite è generalmente una tassa *ad valorem*. Le aliquote specifiche della tassa sulle vendite sono attualmente imposte solo su determinate classi di petrolio (prodotti della raffinazione del petrolio). Le aliquote *ad valorem* sono del 5% o del 10% a seconda della classe di beni.

3.4.2. Imposta sui servizi

La tassa sui servizi è una tassa sui consumi imposta e addebitata su qualsiasi servizio tassabile fornito in Malesia da una persona registrata nell'esercizio della propria attività. Le aliquote *ad valorem* sono del 6% o dell'8% a seconda della classe di servizi.

3.4.3. Ritenuta alla fonte

La ritenuta alla fonte è un importo trattenuto dalla parte che effettua il pagamento (pagatore) sui redditi percepiti da un non residente (beneficiario), che è pagabile al fisco malese "Inland Revenue Board of Malaysia (IRBM)".

I tipi di reddito soggetti a ritenuta sono:

Tipologia di reddito	Aliquota della ritenuta
Servizi in forza di contratti con soggetti non residenti	10%, 3%
Interessi a soggetti non residenti	15%
Royalty a soggetti non residenti	10%
Compensi ad intrattenitori pubblici (artisti) non residenti	15%
Altre specifiche tipologie di reddito a non residenti	10%
Distribuzione di redditi da parte di Fondi di investimento Immobiliare (Real Estate Investment Trust - REITs) a	
(i) società non residente	24%
(ii) investitori stranieri	10%
(iii) soggetti diversi da quelli di cui ai punti (i), (ii) e società residenti	10%
Distribuzione dei redditi da parte dei Fondi del mercato monetario (money market funds) a soggetti diversi dalle persone fisiche	24%
Distribuzione di redditi da parte di Family Fund / Takaful Family Fund / General Fund to:	
(i) società non residente	25%
(ii) soggetti diversi da quelli di cui al punto (i) e società residenti	8%
Altri redditi	10%
Reddito derivante dal riscatto di una rendita differita o di un regime pensionistico privato prima del compimento del cinquantacinquesimo anno d'età	8%

La Malesia ha concluso circa 74 Accordi di Doppia Imposizione (DTA) vigenti. Per essere idonei alle aliquote convenzionali, è necessario disporre per futuri possibili controlli una documentazione scritta sotto forma di lettera o certificato dall'autorità fiscale del Paese di riferimento che conferma lo status di residente del beneficiario.

Dove la Malesia non ha stipulato un DTA o esiste un DTA limitato con un determinato paese, prevalgono le leggi fiscali domestiche della Malesia.

Secondo la disposizione DTA, se lo stesso reddito è tassato in entrambi i paesi (in Malesia e in un altro Paese con il quale è in vigore un DTA), il contribuente (non residente) può richiedere un'agevolazione fiscale nota come credito bilaterale nel Paese in cui risiede.

3.4.4. Imposta sui capital gains

La tassa sui capital gains è stata introdotta ed è in vigore dal 1° marzo 2024 per la vendita di azioni non quotate da parte di società malesi, società a responsabilità limitata, organismi fiduciari e società cooperative (venditori).

L'aliquota fiscale fissa è del 10% sul guadagno netto.

Tuttavia, i venditori hanno la possibilità di scegliere tra una tassa del 10% sui guadagni netti derivanti dalla vendita di azioni non quotate (il guadagno netto) o una tassa del 2% sul valore lordo delle vendite per le azioni acquisite prima del 1° gennaio 2024.

3.4.5. Imposta sulle plusvalenze immobiliari (Real property gains tax – RPGT)

L'imposta sulle plusvalenze immobiliari (RPGT) è applicata sui guadagni derivanti dalla cessione di beni immobili, definiti come qualsiasi terreno/fabbricato (e tutto ciò che è permanentemente collegato al terreno) situato in Malesia, nonché qualsiasi interesse, opzione o altro diritto su tale terreno/fabbricato.

Tassi RPGT:

Momento del realizzo	Aliquote		
	Società residenti / Trustee / Società (%)	Persone fisiche - Cittadini e residenti (%)	Persone fisiche - Non cittadini e Non residenti, esecutori testamentari e Società non residenti (%)
Nei 3 anni	30	30	30
Nel 4° anno	20	20	30
Nel 5° anno	15	15	30
Nel 6° e successive anni	10	0	10

3.4.6. Dazi doganali

Le merci soggette a dazi all'importazione sono tassate quando vengono introdotte nel Paese. In generale, i dazi all'importazione sono riscossi *ad valorem* ma possono anche essere dovuti su base fissa. Le aliquote *ad valorem* dei dazi all'importazione vanno dal 2% al 60%. Le materie prime, i macchinari, gli alimenti essenziali e i prodotti farmaceutici sono generalmente esenti da dazi o soggetti a dazi inferiori.

3.4.7. Accise

Le accise sono dovute su una determinata tipologia di beni prodotti e importati in Malesia. I beni soggetti ad accise includono birra, sidro, vino di riso, idromele, alcol etilico

non denaturato, brandy, whisky, rum e tafia, gin, sigarette contenenti tabacco, veicoli a motore, motociclette, carte da gioco e tessere del mahjong.

Le aliquote delle accise variano da una tariffa composita di MYR 1,10 per litro e il 15% del valore per alcuni tipi di bevande alcoliche, fino a un massimo del 105% del valore delle automobili (a seconda della cilindrata del motore).

3.5. Adempimenti normativi per le aziende

3.5.1. Revisione dei bilanci finanziari

Secondo il Companies Act 2016 della Malesia, la principale fonte legislativa che regola le attività delle aziende nel paese, le aziende devono rispettare i requisiti di deposito annuale dei bilanci alla Companies Commission of Malaysia (CCM).

La legge prevede che i suddetti bilanci debbano essere sottoposti a revisione da parte di un revisore contabile abilitato, che deve essere nominato per ogni esercizio finanziario.

Il ruolo del revisore è quello di esaminare e formulare un parere in merito al fatto che i bilanci forniscano una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria della Società alla fine dell'esercizio finanziario e della sua performance finanziaria e dei flussi di cassa dell'anno conclusosi in tale data, in conformità con gli standard contabili malesi pertinenti e con i requisiti del Companies Act 2016.

3.5.2. Assemblea generale annuale e diffusione del bilancio

Le società non pubbliche non sono tenute a tenere un'assemblea generale annuale (AGM) in Malesia.

Tali società, tuttavia, sono tenute a far rendere disponibili i bilanci e le relazioni della società entro 6 mesi dalla fine dell'anno finanziario a tutti gli azionisti della società.

3.5.3. Tassazione

In base al sistema di autovalutazione, le aziende sono tenute a presentare una dichiarazione dei redditi entro sette mesi dalla data di chiusura dei conti. I dettagli che devono essere specificati nella dichiarazione includono l'importo del reddito imponibile e l'imposta pagabile dall'azienda.

La dichiarazione dei redditi è considerata una notifica dell'avvenuto auto-accertamento e si considera notificata alla società alla data di presentazione della dichiarazione dei redditi. Qualsiasi imposta dovuta ai sensi dell'accertamento al momento della presen-

tazione di una dichiarazione dei redditi è dovuta ed è pagabile entro l'ultimo giorno del settimo mese dalla data di chiusura dei conti.

Le società sono inoltre tenute a fornire stime delle imposte dovute per un anno di valutazione entro e non oltre 30 giorni prima dell'inizio del periodo di base (normalmente l'anno finanziario) o entro 3 mesi dall'inizio delle operazioni. Tuttavia, una società di nuova costituzione con capitale versato pari o inferiore a 2,5 milioni di MYR che soddisfa determinate condizioni specifiche è esentata da questo obbligo per due anni, a partire dall'anno in cui la società inizia l'attività.

Una stima rivista può essere presentata nel sesto, nono e undicesimo mese del periodo di base per un anno di valutazione.

3.5.4. Esenzione dalla revisione contabile

Il 4 agosto 2017, il CCM ha emanato una direttiva pratica n. 3/2017 che introduce l'esenzione di revisione per le società private dall'obbligo di nominare un revisore in un esercizio finanziario (esenzione di revisione).

L'esenzione ai sensi del PD3/2017 è disponibile per tre categorie di società private, vale a dire, società dormienti, società a zero entrate e società "qualificate con soglia"; i criteri da soddisfare per qualificarsi per l'esenzione nelle rispettive categorie sono i seguenti:

Tipi di società private	Criteri
Società Dormienti	È rimasta inattiva dal momento della sua costituzione; oppure è rimasta inattiva per tutto l'esercizio finanziario in corso e nell'esercizio finanziario immediatamente precedente.
Società a zero entrate	Non ha entrate e il suo patrimonio totale non supera i RM300.000 nell'esercizio finanziario in corso e negli ultimi due esercizi finanziari.
Società qualificate con soglia	Il suo fatturato non superi RM100.000, il suo patrimonio totale non superi RM300.000 e non abbia avuto più di 5 dipendenti durante l'attuale e negli ultimi due anni finanziari.

Negli anni 2023 e 2024, il CCM ha emesso documenti consultivi proponendo una revisione dei criteri di esenzione di revisione per le società private. L'ultima proposta modificata ha affermato che affinché le società possano qualificarsi per l'esenzione di revisione, una società deve soddisfare due dei tre criteri seguenti:

- i) il reddito annuo non supera i 3 milioni di RM;
- ii) il totale dell'attivo patrimoniale non supera i 3 milioni di RM;

iii) non più di 30 dipendenti.

Nel corso dell'esercizio finanziario in corso e negli ultimi due esercizi finanziari. Questa revisione è ancora in attesa di attuazione a metà del 2024.

3.5.5. Norme contabili

Le società malesi sono tenute a preparare i bilanci finanziari in conformità con le norme contabili approvati dal Malaysian Accounting Standards Board (MASB) che attualmente consistono in:

- i)** le norme malesi di rendicontazione finanziaria (Malaysian Financial Reporting Standards MFRS), obbligatori per le entità diverse da quelle private;
- ii)** il Malaysian Private Entities Reporting Standard (MPERS), un quadro normativo sviluppato per le entità private.

Malaysian Financial Reporting Standards

Un'entità privata che non ha scelto di applicare i MFRS nella loro interezza deve applicare i MPERS nella loro interezza per i bilanci con periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivi a tale data.

Le norme per le entità non private, MFRS, sono pienamente conformi agli standard emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ovvero gli International Financial Reporting Standards (IFRS).

Le norme per le entità private, MPERS, sono sostanzialmente equivalenti allo standard IFRS per le PMI emesso dall'IASB, ad eccezione dei requisiti per le attività di sviluppo immobiliare e di alcune modifiche terminologiche. Di conseguenza, l'MPERS è generalmente coerente con l'attuale prassi internazionale.

3.5.6. Invii annuali al CCM

Ai sensi del Companies Act 2016, tutte le società registrate ed esistenti devono presentare una dichiarazione annuale che comprende:

Dichiarazione annuale

La dichiarazione annuale comprende tutte le informazioni della società, come le attività commerciali, l'ubicazione dell'attività, la sede legale, i dati del/i suo/i direttore/i, del/i segretario/i della società e dei soci con i dati della relativa partecipazione azionaria nella società. Tutti questi dettagli devono essere presentati annualmente entro trenta (30) giorni dalla data di anniversario (data di costituzione) della società locale.

Inviando il documento, gli stakeholder saranno informati che la società esiste ancora alla data di anniversario relativa all'anno dell'invio. Le informazioni fornite aiuteranno gli stakeholder della società a formarsi quadro generale sulla società.

Bilanci e relazioni finanziarie

I bilanci e le relazioni contengono informazioni significative che devono essere utilizzate dagli stakeholder per valutare la salute finanziaria e il potenziale di guadagno di un'azienda.

Il/I direttore/i di una società sono responsabili del mantenimento di un sistema di controlli interni e della tenuta di una contabilità adeguata e di altri registri che consentano la preparazione di bilanci finanziari veritieri e corretti della società, mentre gli altri dirigenti della società devono garantire che la presentazione dei bilanci finanziari e delle relazioni avvenga entro 30 giorni dalla circolazione del bilancio finanziario o dall'assemblea generale annuale.

3.5.7. Responsabilità del datore di lavoro

È obbligatorio per tutti i datori di lavoro, con o senza dipendenti, presentare la dichiarazione annuale del datore di lavoro (modulo E) all'Inland Revenue Board of Malaysia (IRBM) prima del 31 marzo di ogni anno.

Per i datori di lavoro con dipendenti, è fondamentale rispettare questi obblighi statutari:

- i)** Contributi o detrazioni obbligatori come:
 - detrazioni fiscali mensili o PCB (a seconda della tassabilità del dipendente);
 - fondo di previdenza dei dipendenti (EPF);
 - assicurazione previdenziale (Socso);
 - sistema di assicurazione per l'impiego (EIS);
 - imposta sullo sviluppo delle risorse umane (HRDC) – solo con 10 o più dipendenti;
- ii)** Redazione annuale della dichiarazione di retribuzione (modulo EA) per tutti i dipendenti;
- iii)** Notifica di un nuovo dipendente (CP22);
- iv)** Notifica di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento o decesso (CP22A);
- v)** Notifica di un dipendente che lascia la Malesia per più di 3 mesi (CP21);

3.5.8. Sanzioni in caso di inosservanza

Le aziende che non rispettano nessuna delle conformità annuali, rischiano di essere sanzionate dalle autorità competenti con sanzioni pecuniarie o incarcerazioni dei dirigenti.

Il tasso di sanzioni pecuniarie varia a seconda dei reati di non conformità.

4. Il mercato del lavoro

In Malesia le leggi sull'occupazione sono regolate dall'Employment Act del 1955 che stabilisce i requisiti minimi per l'impiego di un dipendente.

Inizialmente, l'Employment Act si applicava solo ai dipendenti con un salario inferiore ai 2.000 RM al mese o a quelli che svolgevano lavori specifici come il lavoro manuale, la supervisione del lavoro manuale, la guida di veicoli, alcuni lavori su navi o il servizio domestico. Ora, i regolamenti che fanno capo a questo documento si applicano a tutti coloro che svolgono attività lavorativa in Malesia.

4.1. Legge sull'occupazione

Le principali leggi sul lavoro in Malesia.

In Malesia esistono numerose normative che disciplinano il lavoro. Di seguito una sintesi delle principali fonti giuridiche che regolano il diritto del lavoro:

- › **Legge sull'occupazione del 1955 (EA):** l'Employment Act del 1955 (EA) definisce i termini e le condizioni di base per i dipendenti del settore privato. Regola aspetti fondamentali come l'orario di lavoro, i giorni di riposo, i giorni festivi e la retribuzione degli straordinari, con l'obiettivo di tutelare i diritti dei lavoratori.
- › **Legge sulle relazioni industriali del 1967 (IRA):** l'Industrial Relations Act 1967 disciplina le relazioni tra datori di lavoro e dipendenti. Fornisce una struttura per l'organizzazione e il funzionamento dei sindacati e si propone di favorire una risoluzione pacifica delle controversie.
- › **Legge sulla sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro 1994 (OSHA):** l'Occupational Safety and Health Act 1994 è dedicato alla prevenzione degli infortuni e delle malattie sui luoghi di lavoro. Richiede ai datori di lavoro di garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre, fornendo formazione e attrezzature adeguate. La legge delinea anche le responsabilità dei datori di lavoro e dei dipendenti nella tutela della sicurezza, includendo l'identificazione dei pericoli e la gestione dei rischi.
- › **Employees Provident Fund Act 1991 (EPFA):** l'Employees Provident Fund Act 1991 è stato concepito per assicurare la stabilità finanziaria dei dipendenti dopo il pensionamento. Questa legge ha istituito l'Employees Provident Fund (EPF), un fondo

di risparmio pensionistico alimentato da contributi mensili sia dei datori di lavoro che dei dipendenti, prelevati da una parte del loro stipendio.

- › **L'Employees' Social Security Act 1969 (SOCSO):** [l'Employees' Social Security Act 1969](#) Offre una rete di protezione per i dipendenti, tutelandoli in caso di infortuni, malattie professionali o disabilità. Sia i datori di lavoro che i dipendenti versano contributi a un fondo di sicurezza sociale, destinato a fornire supporto finanziario e assistenza a coloro che affrontano difficoltà o emergenze legate al lavoro.
- › **Legge sull'età minima di pensionamento 2012 (MRAA):** la legge sull'età minima di pensionamento del 2012 mira a prevenire la discriminazione in base all'età e a promuovere l'equità sul posto di lavoro. Stabilisce l'età minima di pensionamento a 60 anni, garantendo che i datori di lavoro non possano costringere i dipendenti ad andare in pensione prima di aver raggiunto questa età, se non in presenza di specifiche condizioni legali.

4.2. Il Contratto di Lavoro in Malesia (cenni)

L'occupazione in Malesia è regolata dall'Employment Act 1955. Questa legge definisce le condizioni legali minime e i diritti fondamentali che devono essere rispettati nei rapporti di lavoro.

Sebbene non esistano leggi specifiche che vietano la discriminazione sui posti di lavoro, l'articolo 8 della Costituzione federale garantisce pari opportunità a tutti i cittadini malesi, indipendentemente da religione, razza, discendenza, luogo di nascita o sesso. Questo principio costituzionale favorisce una distribuzione equilibrata dell'occupazione tra i diversi gruppi etnici.

È fondamentale sottolineare che per lavorare legalmente in Malesia è necessario essere cittadini malesi o residenti permanenti. I cittadini stranieri, invece, devono ottenere un permesso di lavoro o di un visto valido, che varia in base a fattori quali la categoria lavorativa, il salario e il livello di istruzione.

Dopo il superamento del periodo di prova di un mese, l'impiego del lavoratore deve essere formalizzato con un contratto scritto. Il contratto deve contenere dettagli essenziali sull'accordo di lavoro, tra cui:

- › descrizione del lavoro;
- › natura delle mansioni;
- › pacchetti retributivi;
- › benefici e altri aspetti relativi alla salute e alla sicurezza del dipendente;

- › orario di lavoro;
- › diritti di congedo;
- › condizioni per la cessazione del rapporto di lavoro.

Un contratto ben redatto è essenziale per prevenire potenziali controversie future, garantendo chiarezza ed equità sia per i datori di lavoro che per i dipendenti.

4.2.1. Orario di lavoro settimanale

In Malesia, la settimana lavorativa non può eccedere le 45 ore settimanali. Il lavoro non deve superare una media di 8 ore al giorno o 45 ore settimanali. Si possono lavorare al massimo 12 ore al giorno. I dipendenti devono osservare un intervallo di riposo di 30 minuti ogni 5 ore di lavoro consecutive o 45 minuti dopo 8 ore.

I dipendenti di organizzazioni con meno di 10 dipendenti e che non sono soggetti all'Employment Act (EA) possono negoziare liberamente l'orario.

4.2.2. Salario minimo, busta paga e metodi pagamento stipendio

Nel maggio 2022, la Malesia ha aumentato il salario minimo nazionale del 25%, portandolo da RM1.200 a RM1.500 al mese. Il salario minimo giornaliero, invece, varia a seconda del numero di giorni lavorati ogni settimana, come segue:

- › RM57,69 per i dipendenti che lavorano per sei giorni alla settimana;
- › RM69,23 per i dipendenti che lavorano cinque giorni alla settimana;
- › RM86,54 per i dipendenti che lavorano quattro giorni alla settimana.

Per i dipendenti pagati a ore, il [Minimum Wages Order 2022](#) fissa il salario minimo a RM 7,21 all'ora.

Il Minimum Wages Order 2022 stabilisce salari minimi uniformi per tutte le regioni, gli Stati e le città della Malesia. Tuttavia, ci sono alcune eccezioni: i lavoratori domestici, come camerieri, cuochi, guardie, giardinieri e autisti personali, nonché gli apprendisti in formazione da almeno due anni, sono esclusi dall'applicazione del salario minimo nazionale.

In Malesia non esiste un metodo di pagamento specifico per l'erogazione dello stipendio. I datori di lavoro possono scegliere tra diversi metodi, come bonifici bancari, assegni o sistemi di pagamento digitali, a condizione che i pagamenti vengano effettuati entro i termini stabiliti. È fondamentale che i datori di lavoro garantiscano che il metodo di pagamento scelto permetta una registrazione adeguata e rispetti i termini di pagamento indicati nei contratti di lavoro.

In Malesia, ogni dipendente deve ricevere una busta paga ogni volta che viene retribuito. La busta paga deve contenere le seguenti informazioni:

- › nome e cognome del dipendente;
- › dati identificativi;
- › sesso;
- › stato di cittadinanza;
- › modalità di pagamento dello stipendio;
- › importo del pagamento;
- › data del pagamento;
- › dettagli di eventuali pagamenti extra;
- › detrazioni effettuate;
- › informazioni sul datore di lavoro;
- › data di emissione della busta paga.

4.2.3. Straordinari

I dipendenti che effettuano straordinari devono ricevere un compenso almeno 1,5 volte superiore alla loro retribuzione oraria standard. Gli straordinari si applicano per il lavoro che eccede l'orario regolare, fissato a 8 ore al giorno o 45 ore alla settimana. Con il salario orario minimo attuale di RM 7,21, la tariffa per gli straordinari sarebbe di RM 10,815 all'ora.

Quando i dipendenti lavorano nei giorni di riposo, hanno diritto a ricevere una retribuzione per gli straordinari pari a 2 volte la loro retribuzione oraria abituale.

Per il lavoro svolto durante i giorni festivi retribuiti, il tasso di retribuzione degli straordinari aumenta a tre volte la retribuzione oraria abituale del dipendente.

Il limite massimo di straordinario che un dipendente può lavorare in un mese è di 104 ore, escluse le ore lavorate nei giorni di riposo, nei giorni festivi o nelle festività sostitutive. Inoltre, nessun datore di lavoro può chiedere a un dipendente di lavorare più di 12 ore al giorno, compresi gli straordinari.

Non tutti i dipendenti hanno diritto alla retribuzione degli straordinari. Esistono esenzioni specifiche in base al reddito e al settore.

- › Dipendenti con stipendio mensile superiore a 4.000 RM.
- › Lavoratori in settori specifici (per i dipendenti che lavorano in settori come quello bancario e finanziario, assicurativo, alberghiero e della ristorazione e del trasporto su strada, le regole specifiche del settore disciplinano l'ammissibilità alla retribuzione degli straordinari, indipendentemente dal livello di stipendio).

4.2.4. Le leggi sul lavoro minorile

Il Children and Young Persons (Employment) Act del 1966 regola l'impiego dei minori in Malesia. Questa legge definisce "bambino" una persona di età inferiore ai quindici anni e "giovane" una persona di età compresa tra i quindici e i diciotto anni. Le principali disposizioni della legge includono:

- › **età minima per l'impiego:** L'età minima per essere ammessi al lavoro leggero è fissata a 13 anni;
- › **restrizioni all'occupazione:** I bambini di età inferiore ai 15 anni e i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni non possono svolgere nessun lavoro o occupazione senza un permesso e una supervisione adeguati;
- › **lavori vietati:** sia i bambini che i giovani non possono svolgere i lavori pericolosi specificati dalla normativa che includono mansioni con rischi chimici o macchinari pericolosi. Tuttavia, i giovani possono svolgere tali lavori se sono sottoposti a supervisione personale durante un apprendistato o una formazione professionale.

Orario di lavoro per i bambini:

- › non possono lavorare più di 6 giorni alla settimana;
- › divieto di lavoro tra le ore 20.00 e le ore 7.00, tranne che nei locali di intrattenimento pubblico;
- › devono avere una pausa di almeno 30 minuti ogni 3 ore di lavoro consecutive;
- › limite massimo di 6 ore lavorative al giorno, o 7 ore se frequentano la scuola.

Orario di lavoro per i giovani:

- › non possono lavorare più di 6 giorni alla settimana;
- › divieto di lavorare tra le ore 20.00 e le ore 6.00, tranne che in attività specifiche come l'intrattenimento pubblico o l'agricoltura, o sotto la supervisione personale di un genitore o di un tutore;
- › non possono lavorare per più di 4 ore consecutive senza pausa;
- › limite massimo di 7 ore lavorative al giorno, o 8 ore se frequentano la scuola.

4.2.5. Tempo libero e pause

In Malesia, i dipendenti che lavorano per più di 5 ore consecutive hanno diritto ad una pausa non retribuita di almeno 30 minuti. Per periodi di lavoro inferiori alle 5 ore, i

datori di lavoro possono prevedere pause più brevi, purché non interrompano il periodo di lavoro continuo.

I dipendenti con una giornata lavorativa di 8 ore hanno diritto a un minimo di 45 minuti di riposo non retribuito per i pasti e le pause nel corso della giornata.

Ogni settimana i dipendenti hanno diritto a un giorno intero di riposo, stabilito dal datore di lavoro. Per i lavoratori a turni, un periodo continuativo di almeno 30 ore può già essere considerato come giorno di riposo.

Se i dipendenti sono obbligati a lavorare nel giorno di riposo, devono ricevere una retribuzione almeno doppia rispetto al loro salario giornaliero.

Queste norme non si applicano ai periodi di congedo di maternità, malattia o inabilità temporanea. I datori di lavoro possono chiedere di spostare il giorno di riposo a un altro giorno dello stesso mese, a condizione che il giorno di riposo sia comunque garantito.

4.2.6. Congedo per malattia

I dipendenti in Malesia hanno diritto a:

- › 14 giorni di congedo per malattia per coloro che hanno meno di 2 anni di servizio;
- › 18 giorni di congedo per malattia per i dipendenti che hanno da 2 a 5 anni di servizio;
- › 22 giorni per i dipendenti con più di 5 anni di servizio;
- › 60 giorni in caso di emergenza sanitaria.

I dipendenti che non sono soggetti all'Employment Act (EA) possono negoziare con il proprio datore di lavoro le condizioni del congedo retribuito.

4.2.7. Congedo parentale

In Malesia, la legge prevede sia il congedo di maternità che quello di paternità.

Grazie all'[Employment \(Amendment\) Bill 2021](#), entrato in vigore il 1° gennaio 2023, le lavoratrici in Malesia hanno diritto a 98 giorni consecutivi di congedo di maternità, un incremento rispetto ai precedenti 60 giorni.

Questo beneficio è riservato a tutte le lavoratrici che hanno lavorato con il proprio datore di lavoro per almeno 4 mesi prima della data del parto. Il congedo di maternità può essere iniziato fino a 30 giorni prima della data prevista per il parto.

La durata del congedo di paternità, invece, può variare in base al datore di lavoro, anche se l'Employment Act del 1955 prevede un minimo di 7 giorni di congedo retribuito. Alcuni datori di lavoro offrono fino a 30 giorni di congedo di paternità retribuito. Per averne diritto, il dipendente deve:

- › essere sposato con la futura madre;
- › essere stato impiegato presso lo stesso datore di lavoro per almeno 12 mesi;
- › fornire un preavviso di almeno 30 giorni al datore di lavoro prima della data prevista per il parto.

4.2.8. Congedo per motivi di studio

In Malesia, i dipendenti possono ricevere permessi di studio per corsi brevi a beneficio dell'organizzazione o per esami che portano a certificazioni utili per la carriera. Anche se non esiste un obbligo di legge per concedere permessi di studio, molti datori di lavoro li offrono per sostenere lo sviluppo professionale dei propri dipendenti.

4.2.9. Congedi straordinari

Sebbene in Malesia non esistano disposizioni legali specifiche per i congedi straordinari, molti datori di lavoro concedono due o tre giorni all'anno per questi casi. In alternativa, i dipendenti potrebbero dover prendere un congedo non retribuito o utilizzare i giorni di ferie annuali per gestire emergenze, come la cura di un familiare malato o altre questioni personali urgenti.

4.2.10. Ferie annuali e Giorni Festivi

In base all'Employment Act (EA), i dipendenti hanno diritto a un numero di giorni di ferie annuali retribuiti all'anno che varia in base alla durata del loro impiego con il datore di lavoro. Il numero di giorni di ferie annuali retribuiti aumenta con l'anzianità di servizio.

- › impiegato da meno di 2 anni: 8 giorni annui;
- › impiegato da 2 a 5 anni: 12 giorni annui;
- › impiegato da più di 5 anni: 16 giorni annui.

I dipendenti che non sono coperti dall'Employment Act (EA) possono negoziare un congedo retribuito con il proprio datore di lavoro.

La Malesia è nota per la sua ricca varietà di celebrazioni culturali, inclusi festival e festività di diversa origine. Queste festività sono celebrate in tutto il Paese e molte persone si concedono una pausa dal lavoro o dalla scuola per partecipare ai festeggiamenti.

4.2.11. Feste pubbliche

- › Capodanno.
- › Nuovo anno lunare.

- › Ascensione del Profeta.
- › Eid al-Fitr.
- › Vesak.
- › Compleanno di Yang di-Pertuan Agong.
- › Festa del Lavoro.
- › Eid al-Adha.
- › Capodanno islamico.
- › Independence Day.
- › Giornata della Malesia.
- › Compleanno del Profeta.
- › Diwali.
- › Natale.

4.2.12. Periodo di preavviso

Per rescindere un contratto di lavoro dipendente, è necessario fornire il giusto preavviso oltre ad una giusta causa per il licenziamento.

Il periodo di preavviso di licenziamento dipende dagli anni di servizio svolto presso lo stesso datore di lavoro:

- › quattro settimane se l'anzianità di servizio è inferiore a due anni;
- › sei settimane se l'anzianità di servizio è da due a cinque anni;
- › otto settimane se l'anzianità di servizio è superiore a cinque anni.

4.2.13. Licenziamento

In Malesia, se il licenziamento è giustificato, non è necessario offrire alcuna indennità aggiuntiva o di licenziamento. Le norme sul licenziamento sono regolate dall'Employment Act 1955 secondo cui un dipendente può essere licenziato per una serie di motivi, tra cui:

- › cattiva condotta;
- › prestazioni lavorative insoddisfacenti;
- › violazione del contratto;
- › esubero di personale;
- › pensionamento.

Quando un dipendente viene licenziato, ha diritto a ricevere determinati pagamenti, tra cui:

- › retribuzione relativa al periodo di preavviso (se prevista);
- › salari e stipendi straordinari;
- › indennità per le ferie annuali non godute;
- › congedo per malattia non utilizzato.

In Malesia esistono ulteriori leggi che proteggono i dipendenti dal licenziamento ingiusto, come l'Industrial Relations Act 1967 e il Trade Unions Act 1959. Queste normative garantiscono ai dipendenti diritti specifici, tra cui il diritto di presentare un reclamo al tribunale industriale se ritengono di essere stati licenziati senza giusta causa.

4.3. Assicurazione sanitaria

I dipendenti beneficiano di una previdenza sociale alla quale il datore di lavoro contribuisce con una aliquota del 1,75% dello stipendio del dipendente, mentre il dipendente con lo 0,5%.

Il sistema di previdenza sociale è gestito dall'Ente di Previdenza Sociale (Socso). I datori di lavoro sono tenuti a contribuire alla Socso con una percentuale degli stipendi dei loro dipendenti. Questo fondo fornisce assistenza finanziaria ai lavoratori in caso di malattia, infortunio o disoccupazione. I dipendenti sono inoltre tenuti a contribuire al sistema con una piccola parte dei loro stipendi. I benefici Socso sono accessibili a tutti i cittadini e residenti permanenti che sono impiegati nel settore formale.

Le principali prestazioni previdenziali offerte sono:

- › indennità sanitaria: include la copertura per il ricovero, interventi chirurgici e alcuni trattamenti ambulatoriali;
- › indennità per infortunio sul lavoro: fornisce assistenza finanziaria ai lavoratori che si sono infortunati durante il lavoro coprendo le spese mediche e una parte della perdita di salario.

L'aliquota contributiva prevista per gli infortuni sul lavoro è pari all'1,25% dello stipendio, interamente a carico del datore di lavoro.

4.4. Assicurazione sul lavoro

I dipendenti in Malesia beneficiano di un'assicurazione sul lavoro (SIE) in cui sia il datore di lavoro che il dipendente contribuiscono con lo 0,2% ciascuno, per un totale quindi dello 0,4% dello stipendio.

Il sistema di assicurazione del lavoro in Malesia è progettato per fornire assistenza finanziaria ai lavoratori che hanno perso il lavoro senza colpa propria. Questo sistema è finanziato attraverso i contributi dei datori di lavoro e dei dipendenti e prevede benefici per un massimo di 60 giorni. Inoltre, offre supporto per l'inserimento lavorativo e la formazione per le persone in cerca di lavoro.

4.5. Fondi pensione

In Malesia, i dipendenti beneficiano di un fondo pensione in cui sia il datore di lavoro che il dipendente depositano una percentuale mensile dello stipendio del dipendente.

Il fondo di previdenza è un piano di risparmio previdenziale obbligatorio per tutti i dipendenti. Il datore di lavoro contribuisce al fondo con una percentuale dello stipendio del dipendente e il dipendente può anche versare contributi volontari. Il fondo può essere utilizzato per acquistare un immobile, pagare le spese mediche o fornire un reddito pensionistico.

Sia il dipendente che il datore di lavoro sono tenuti a contribuire all'**Employees Provident Fund (EPF)**. I datori di lavoro sono tenuti a versare il 13% degli stipendi dei propri dipendenti nel proprio conto EPF, mentre i dipendenti possono scegliere di contribuire con una percentuale tra l'11% e il 18%. Questo contributo è obbligatorio per tutti i dipendenti che percepiscono uno stipendio mensile fino a 5,000 RM.

Il datore di lavoro deve pagare all'EPF sia la quota dei dipendenti che quella del datore di lavoro, anche detraendo la quota del dipendente dal suo stipendio.

Aliquota contributiva

Nazionalità del dipendente	Stipendio mensile	Fase 1 (Meno di 60 anni)	Fase 2 (dai 60 anni)
Malese	Nessun limite		Quota dipendente: 0% Quota datore di lavoro: 4% (Rif. Terzo Allegato - Sezione E)
i. Malese ii. Residenti permanenti (PR) iii. Non malesi (registrati come membri prima del 1° agosto 1998)	Fino a RM5.000	Quota dipendente: 11% Quota datore di lavoro: 13% (Rif. Terzo Allegato - Sezione A)	Applicabile solo per (ii) e (iii) Quota dipendente: 5,5% Quota datore di lavoro: 6,5% (Rif. Terzo Allegato - Sezione C)
i. Malese ii. Residenti permanenti (PR) iii. Non malesi (registrati come membri prima del 1° agosto 1998)	Oltre RM5.000	Quota dipendente: 11% Quota datore di lavoro: 12% (Rif. Terzo Allegato - Sezione A)	Applicabile solo per (ii) e (iii) Quota dipendente: 5,5% Quota datore di lavoro: 6% (Rif. Terzo Allegato - Sezione C)
Non malesi (registrati come membri dal 1° agosto 1998)	Nessun limite	Quota dipendente: 11% Quota datore di lavoro: RM5.00 (Rif. Terzo Allegato - Sezione B)	Quota dipendente: 5,5% Quota datore di lavoro: RM5,00 (Rif. Terzo Allegato - Sezione D)

Nota:

- L'età minima per i contribuiti è soggetta alla legge del 1966 sull'età lavorativa per i bambini e i giovani (occupazione). Nel frattempo, l'età massima per la contribuzione è di 75 anni.
- I datori di lavoro non sono autorizzati a calcolare la quota del datore di lavoro e del dipendente in base alla percentuale esatta TRANNE che per gli stipendi che superano i 20.000,00 RM. Il contributo totale, comprensivo di centesimi, è arrotondato al ringgit successivo.
- Retribuzione/salario effettivo a luglio 2022 (mese di contribuzione agosto 2022).

4.6. Visti per i lavoratori stranieri

Categorie di visti rilevanti

I lavoratori stranieri che desiderano essere assunti da un'azienda sul territorio della Malesia dovranno presentare domanda agli istituti governativi competenti, come il Ministero del Lavoro.

L'azienda promotrice del dipendente deve inoltre collaborare con il Governo per garantire che il lavoratore straniero sia autorizzato all'ingresso.

Il Governo malese rilascia generalmente tre diversi tipi di permessi di lavoro:

- > permesso di lavoro;
- > permesso di lavoro temporaneo; e
- > permesso per interventi professionali.

Permesso di lavoro

Questo permesso di lavoro consente ai lavoratori stranieri di accettare un impiego con un contratto di servizio con un'organizzazione in Malesia. Questa autorizzazione viene rilasciata ai dipendenti con competenze specifiche, solitamente per lavori tecnici o manageriali.

Il permesso di lavoro è classificato in tre categorie:

Categoria I

I candidati devono ricevere uno stipendio base mensile minimo di 10.000 ringgit (2.136 dollari) e devono avere un contratto di lavoro fino a 60 mesi.

I richiedenti possono portare con sé persone a carico e/o collaboratrici domestiche straniere, previa approvazione. Il permesso di lavoro può essere rinnovato.

Categoria II

I candidati devono ricevere uno stipendio base mensile superiore a 5.000 ringgit (1.068 dollari USA) e fino a 10.000 ringgit (2.136 dollari) con un contratto di lavoro per un periodo massimo di validità di 23 mesi. Il permesso di lavoro può essere rinnovato.

I richiedenti possono portare con sé persone a carico e/o collaboratrici domestiche straniere, previa approvazione.

Categoria III

Il permesso di lavoro di categoria III viene concesso ai cittadini stranieri che lavorano con contratti fino a 12 mesi e con stipendi mensili che vanno da 3.000 ringgit (641 dollari) a 5.000 ringgit (1.068 dollari). Il permesso di lavoro può essere rinnovato fino a due volte. I richiedenti non possono portare con sé persone a carico e/o collaboratrici domestiche straniere.

Requisiti per richiedere un Employment Pass (permesso di lavoro)

È responsabilità del datore di lavoro richiedere un permesso di lavoro per conto del lavoratore dipendente straniero.

Il datore di lavoro deve prima richiedere un "posto da espatriato" presso una delle seguenti agenzie governative:

- › Multimedia Development Corporation - per occupazioni nel settore tecnologico;
- › Malaysia Industrial Development Authority - per i settori manifatturiero e dei servizi;

- › Malaysian Biotechnology Corporation - per occupazioni nel settore delle biotecnologie;
- › Central Bank of Malaysia - per i settori finanziario, bancario e assicurativo;
- › Commissione per i titoli - per i settori dei titoli e dei mercati a termine; e
- › Comitato per gli espatri - per i settori che non rientrano nei precedenti.

Una volta ottenuto il posto da espatriato, il datore di lavoro può presentare la domanda di assunzione al Dipartimento dell'Immigrazione della Malesia.

Il datore di lavoro dovrà presentare i seguenti documenti:

- › modulo di richiesta;
- › copia del passaporto;
- › lettera di autorizzazione dell'autorità competente;
- › contratto di lavoro;
- › curriculum Vitae e certificati di istruzione; e
- › profilo aziendale del datore di lavoro.

La Malesia ha introdotto l'opzione di rinnovo dei pass per l'impiego (EP) per via telematica a partire dal 1° dicembre 2022. Questa opzione è disponibile solo per il rinnovo degli EP e per le loro persone a carico presso la Divisione Servizi agli Espatriati (ESD).

L'ESD fa capo al Dipartimento dell'Immigrazione della Malesia. Le aziende malesi che intendono assumere i lavoratori espatriati con permesso di lavoro devono prima registrarsi presso l'ESD e, una volta approvata l'iscrizione, possono quindi presentare domande individuali per il relativo permesso di lavoro.

Al momento del rinnovo dell'Employment Pass, il nuovo pass elettronico sostituirà il tradizionale adesivo apposto sul passaporto del cittadino straniero.

Attraverso il sistema e-pass il Governo auspica di rendere il processo di rinnovo più semplice ed efficiente, consentendo ai cittadini stranieri di conservare il proprio passaporto durante il processo di rinnovo.

Permesso di lavoro temporaneo

Le aziende malesi che necessitano di servizi immediati da parte di lavoratori stranieri semiqualeficati in settori specifici possono ottenere un permesso di lavoro temporaneo, noto anche come "permesso di visita". Il pass è valido per un periodo di 12 mesi e i datori di lavoro possono richiedere un'estensione annuale per un massimo di 10 anni.

In Malesia esistono due tipi di autorizzazione per il lavoro temporaneo:

- › per i lavoratori stranieri nei settori dell'edilizia, delle piantagioni, dell'agricoltura, della produzione e dei servizi; e
- › collaboratori domestici stranieri.

Inoltre, questo permesso di lavoro è aperto solo ai cittadini provenienti dai Paesi autorizzati dal Governo malese, di età compresa tra i 18 e i 45 anni.

Requisiti per richiedere un permesso di lavoro temporaneo

Come nel caso degli "Employment Pass", il datore di lavoro ha l'obbligo di richiedere il permesso di lavoro temporaneo per conto del richiedente straniero.

Il datore di lavoro dovrà inoltre richiedere una lettera di autorizzazione del visto al Dipartimento dell'Immigrazione della Malesia.

Il datore di lavoro dovrà fornire i seguenti documenti:

- › modulo di richiesta VDR;
- › lettera del Ministero degli Affari Interni relativa all'approvazione della quota;
- › modulo di richiesta di visto IM.12 e IM.38;
- › ricevuta di pagamento;
- › cauzione - garanzie assicurative/fideiussione bancaria;
- › copia del passaporto del richiedente straniero;
- › foto formato tessera del richiedente;
- › certificato medico rilasciato da una struttura sanitaria del Paese di origine del richiedente (con validità di tre mesi);
- › sistema di compensazione dei lavoratori stranieri (assicurazione); e
- › polizza assicurativa secondo lo Schema di Protezione dell'Assicurazione Sanitaria dei Lavoratori Stranieri (SPIKPA).

Il permesso di lavoro temporaneo verrà rilasciato solo dopo che il dipendente avrà superato le visite mediche previste.

Permesso per interventi professionali

Il "Professional Visit Pass" è concesso ai lavoratori stranieri con le necessarie qualifiche o capacità professionali, per lavorare temporaneamente in Malesia, per un massimo di 12 mesi.

Tali figure possono fornire i loro servizi solo a una società malese per conto di una società estera e non possono richiedere un pass per dipendenti.

Possono richiedere un “Professional Visit Pass” le persone appartenenti alle seguenti categorie:

- › missionari islamici;
- › artisti stranieri (riprese e performance);
- › funzionari governativi;
- › volontari;
- › studenti internazionali - nell’ambito di programmi di formazione industriale o di mobilità; e
- › altri operatori religiosi - sacerdoti, granthi, gurukkal, guru dharma (questi devono avere almeno 40 anni di età).

Visti per affari

La Malesia non rilascia visti per motivi di lavoro, quindi chi viaggia per motivi di lavoro può farlo attraverso un visto turistico.

Per fare domanda, il richiedente deve dimostrare di avere fondi sufficienti a coprire il suo soggiorno in Malesia e deve possedere un biglietto di ritorno valido.

Nuovo pass per “Social Visit”

Nell’ottobre 2022 la Malesia ha lanciato un nuovo pass per le “social visits”, denominato PLS@XPATS, che permette ai titolari di pass di poter lavorare nel Paese per un massimo di 30 giorni. La natura del lavoro deve essere considerata critica o urgente ed è consentita solo in determinati settori come, ad esempio, quelli dell’istruzione, dell’edilizia e del manifatturiero.

I candidati al pass PLS@XPATS possono lavorare solo in questi settori selezionati:

- › settore pubblico;
- › società collegate al governo (società in cui il Governo malese detiene una partecipazione partecipazione di controllo); oppure
- › settore privato ma nelle seguenti categorie:
 1. Produzione;
 2. Sicurezza e difesa;
 3. Petrolio, gas ed energia;
 4. Assistenza sanitaria;
 5. Finanza e banche;
 6. Costruzioni;
 7. Informazione, tecnologia e infrastrutture;

8. Turismo;
9. Commercio all'ingrosso e al dettaglio;
10. Elettrica ed elettronica;
11. Servizi alle imprese
12. Aviazione;
13. Istruzione; e
14. Altri servizi alle imprese.

Criteri di ammissione di lavoro critico

Una condizione essenziale per l'ottenimento del pass PLS@XPATS è la definizione del lavoro che si intende svolgere. Le aziende straniere devono dimostrare che i cittadini stranieri assunti in base a questo pass stanno svolgendo lavori critici, definiti come lavori di emergenza, riparazione e manutenzione, installazioni o ripristino/reinstallazione.

La richiesta deve essere accompagnata da una descrizione delle mansioni e da un programma di lavoro.

Tempi di elaborazione

Il Dipartimento per l'Immigrazione elaborerà le nuove domande entro tre giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda. Questa procedura è molto più rapida di quella per l'ottenimento di un Pass per visite professionali, che può richiedere fino a 75-135 giorni lavorativi.

5. Forme di incentivazione ed aiuti agli investitori e alle imprese in Malesia

La Malesia, con la sua economia diversificata e in costante crescita, rappresenta una destinazione favorevole per gli investimenti esteri. Grazie a politiche governative mirate e a un ambiente business-friendly, il Paese offre una serie di incentivi per attirare capitali stranieri in settori strategici, contribuendo così allo sviluppo economico e alla crescita delle imprese locali e internazionali. Questi incentivi si manifestano principalmente sotto forma di esenzioni fiscali, agevolazioni amministrative e accesso a zone economiche speciali.

5.1. Esenzioni Fiscali e Incentivi per gli Investitori

Uno degli strumenti principali adottati dal governo malese per favorire gli investimenti è rappresentato dalle **esenzioni fiscali**, che offrono vantaggi significativi a chi decide di investire in settori chiave, quali l'alta tecnologia, la manifattura avanzata, le energie rinnovabili, le telecomunicazioni e le tecnologie dell'informazione (ICT).

- › **Pioneer Status:** Questo incentivo consente alle aziende ammissibili di ottenere una riduzione fino al 100% dell'imposta sui redditi derivanti da attività qualificate per un periodo di cinque o dieci anni, a seconda della natura del progetto. Questo status è destinato a imprese che operano in settori considerati pionieristici o innovativi, come l'energia verde, la produzione avanzata e le tecnologie emergenti.
- › **Investment Tax Allowance (ITA):** Le aziende che non sono idonee per il Pioneer Status possono comunque richiedere un ITA, che offre una deduzione fiscale fino al 60% del capitale investito in macchinari, attrezzature e tecnologie nuove per un periodo di cinque anni. Questo strumento è particolarmente utile per le imprese che desiderano modernizzare le proprie operazioni o espandere la capacità produttiva.
- › **Reinvestment Allowance (RA):** Le aziende già operanti in Malesia possono usufruire di questo incentivo se reinvestono in progetti di espansione, modernizzazione o automazione. L'RA consente alle imprese di detrarre una percentuale significativa dei costi di reinvestimento dal reddito imponibile, sostenendo così la crescita e l'innovazione a lungo termine.

5.2. Incentivi per il Settore Manifatturiero e Logistico

La Malesia sta cercando di consolidarsi come hub regionale per la produzione e la logistica, e offre incentivi mirati per attrarre investimenti in queste aree.

- › **Principal Hub Incentive:** Questo programma è stato sviluppato per incoraggiare le multinazionali a stabilire in Malesia il proprio quartier generale per le operazioni regionali e globali, gestendo attività come approvvigionamento, distribuzione e ricerca e sviluppo (R&D). Le aziende qualificate possono beneficiare di una riduzione fiscale sui profitti e di agevolazioni per l'importazione di macchinari e tecnologie. Il programma è ideale per le imprese che cercano di gestire la catena di fornitura a livello internazionale da una base centralizzata in Malesia.
- › **Free Industrial Zones (FIZ) e Licensed Manufacturing Warehouses (LMW):** All'interno di queste zone, le imprese manifatturiere possono godere di vantaggi significativi, come l'esenzione dai dazi doganali su materie prime e componenti importati e semplificazioni amministrative. Queste aree sono progettate per facilitare l'esportazione di beni prodotti in Malesia e attrarre imprese con operazioni globali.

5.3. Zone Economiche Speciali e Corridoi di Sviluppo

Il governo malese ha creato diverse Zone **Economiche Speciali (ZES)** e **Corridoi di Sviluppo** per attrarre investimenti in regioni specifiche del Paese. Queste aree offrono incentivi fiscali e amministrativi per promuovere la crescita economica locale e migliorare la competitività internazionale.

- › **Iskandar Malaysia:** Situata nel sud della penisola malese, vicino a Singapore, questa zona è stata progettata per diventare un polo di innovazione e sviluppo economico, attirando investimenti nei settori delle infrastrutture, dell'istruzione, della sanità e della produzione avanzata. Gli investitori in Iskandar possono beneficiare di esenzioni fiscali, un accesso semplificato alle autorizzazioni e infrastrutture di livello mondiale.
- › **East Coast Economic Region (ECER):** L'ECER si estende lungo la costa orientale della penisola malese e mira a promuovere lo sviluppo economico in settori come l'agricoltura, il turismo e l'energia. Gli investitori in questa regione possono beneficiare di incentivi fiscali e di agevolazioni per l'acquisto di terreni e lo sviluppo di infrastrutture.

5.4. Sostegno alle Start-up e alle Piccole e Medie Imprese (PMI)

Le **start-up** e le **piccole e medie imprese (PMI)** rivestono un ruolo cruciale nello sviluppo economico malese, e il governo offre una serie di strumenti di supporto finanziario per favorire la crescita e l'innovazione in questi settori.

- › **Malaysian Investment Development Authority (MIDA):** Il MIDA è l'agenzia governativa incaricata di attrarre e assistere gli investimenti esteri in Malesia. Fornisce servizi di consulenza gratuiti e supporto durante tutte le fasi dell'investimento, dalla pianificazione iniziale all'implementazione del progetto. Le PMI e le start-up possono ottenere assistenza per accedere a fondi di venture capital, prestiti agevolati e sovvenzioni governative.
- › **Cradle Fund:** Questo fondo governativo è specificamente dedicato alle start-up tecnologiche e offre sovvenzioni e programmi di accelerazione per sostenere le imprese nelle fasi iniziali. Le start-up che operano nei settori dell'innovazione digitale, del fintech, della tecnologia sanitaria e delle energie rinnovabili possono accedere a questi fondi per accelerare il proprio sviluppo.

5.5. Formazione e Sviluppo della Manodopera

La Malesia riconosce che l'accesso a una manodopera qualificata è un fattore determinante per attrarre investimenti esteri. Per questo motivo, il governo ha implementato programmi di formazione e sviluppo per migliorare le competenze della forza lavoro locale e soddisfare le esigenze delle industrie emergenti.

- › **Human Resource Development Fund (HRDF):** Questo fondo offre supporto finanziario alle aziende per la formazione dei dipendenti in settori chiave. Le imprese possono richiedere sovvenzioni per formare il personale in aree come la gestione della tecnologia, la produzione avanzata e la logistica. Ciò non solo riduce i costi per gli investitori, ma garantisce anche che le imprese possano accedere a una manodopera competente e preparata.
- › **Collaborazioni tra Università e Settore Privato:** Il governo ha promosso partenariati tra università locali e imprese private per sviluppare programmi di formazione su misura che rispondano alle esigenze specifiche dei settori industriali. Questo aiuta a creare un pool di talenti locali in grado di supportare lo sviluppo tecnologico e produttivo del Paese.

6. Gli accordi di libero scambio e la strategia della Malesia

6.1. La Malesia, un pilastro del commercio globale

La Malesia ha da sempre riconosciuto l'importanza del commercio internazionale per la propria crescita economica. Negli ultimi decenni, ha implementato una strategia commerciale aggressiva, puntando fortemente sugli accordi di libero scambio (ALS). Questa scelta strategica è stata dettata dalla volontà di diversificare le proprie esportazioni, attrarre investimenti stranieri diretti e integrarsi sempre più profondamente nelle catene globali del valore.

Gli obiettivi strategici della Malesia:

Diversificazione economica: Ridurre la dipendenza da settori tradizionali come l'estrazione e la lavorazione delle materie prime, spostando l'attenzione verso settori a più alto valore aggiunto come l'elettronica e le tecnologie dell'informazione.

Attrazione di investimenti stranieri: Creare un ambiente d'affari favorevole per le imprese multinazionali, offrendo incentivi fiscali, infrastrutture moderne e una forza lavoro qualificata.

Integrazione nelle catene globali del valore: Posizionarsi come hub produttivo e logistico per le aziende che operano nei mercati regionali e globali.

Gli accordi di libero scambio (ALS)

Gli ALS sono stati lo strumento principale attraverso cui la Malesia ha perseguito i suoi obiettivi strategici. Questi accordi eliminano o riducono le barriere tariffarie e non tariffarie al commercio, facilitando lo scambio di beni e servizi tra i paesi firmatari.

Vantaggi degli ALS per la Malesia

Accesso preferenziale ai mercati: Le imprese malesi possono esportare i propri prodotti a condizioni più favorevoli nei paesi con cui sono stati firmati gli ALS. Con la maggior parte dei paesi con cui sono stati conclusi ALS non si applicano reciprocamente dazi.

Attrazione di investimenti: Gli ALS possono incentivare le imprese straniere a investire in Malesia, creando nuove opportunità di lavoro e promuovendo il trasferimento di tecnologia.

Sviluppo delle PMI: Le piccole e medie imprese malesi possono beneficiare degli ALS per espandere i propri mercati e competere con le grandi aziende.

Sfide e critiche

Nonostante i numerosi vantaggi, gli ALS presentano anche alcune sfide. Tra le principali critiche mosse agli ALS si segnalano:

- › *Impatto sull'ambiente:* la liberalizzazione del commercio può portare a un aumento della produzione e del consumo, con conseguenti impatti negativi sull'ambiente.
- › *Disuguaglianze:* gli ALS possono beneficiare principalmente le grandi imprese, lasciando indietro le piccole imprese e i lavoratori meno qualificati.
- › *Perdita di sovranità:* la firma di un ALS può limitare la capacità di un paese di adottare politiche industriali e sociali autonome.

6.2. Accordi di Libero Scambio della Malesia (ALS)

Ad oggi la Malesia ha firmato ed implementato un totale di 16 accordi di libero scambio (FTA – Free Trade Agreements), 7 bilaterali e 9 regionali. In particolare, nel 2022, sono stati implementati due accordi molto importanti: il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP) ed il Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (CPTPP).

Accordi Bilaterali

1. Malesia – Giappone (Malaysia-Japan Economic Partnership Agreement (MJEPA)), 13.07.2006.
2. Malesia – Pakistan (Malaysia-Pakistan Closer Economic Partnership Agreement (MPCEPA)), 01.01.2008.
3. Malesia – Nuova Zelanda (Malaysia-New Zealand Free Trade Agreement (MNZFTA)), 01.08.2010.
4. Malesia – India (Malaysia-India Comprehensive Economic Cooperation Agreement (MICECA)), 01.07.2011.
5. Malesia – Cile (Malaysia-Chile Free Trade Agreement (MCFTA)), 25.02.2012.
6. Malesia – Australia (Malaysia-Australia Free Trade Agreement (MAFTA)), 01.01.2013.
7. Malesia – Turchia (Malaysia-Turkey Free Trade Agreement (MTFTA)), 01.08.2015.

Accordi Regionali

1. ASEAN Free Trade Area (AFTA), 1993.
2. ASEAN-China Free Trade Agreement (ACFTA), 01.07.2003.
3. ASEAN-Korea Free Trade Agreement (AKFTA), 01.07.2006.
4. ASEAN-Japan Comprehensive Economic Partnership (AJCEP), 01.02.2009.
5. ASEAN-Australia-New Zealand Free Trade Agreement (AANZFTA), 01.01.2010.
6. ASEAN-India Free Trade Agreement (AIFTA), 01.01.2010.
7. ASEAN-Hong Kong Free Trade Agreement (AHKFTA), 13.10.2019.
8. Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP), 18.03.2022.

La Malesia ha aderito il 18.03.2022 a questo accordo di libero scambio costituito il 15.11.2020 e a cui partecipano 15 paesi: Australia, Brunei, Cambogia, Cina, Indonesia, Giappone, Corea del Sud, Laos, Malesia, Myanmar, Nuova Zelanda, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam.

L'accordo È aperto all'adesione degli altri paesi dell'area.

I 15 paesi membri rappresentano circa il 30% della popolazione mondiale (2,2 miliardi di abitanti) e circa il 30% del PIL mondiale (29,7 Trilioni di USD).

9. Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (CPTPP), 29.11.2022.

La Malesia ha aderito il 29.11.2022 all'Accordo Globale e Progressivo per il Partenariato Trans Pacifico creato l'8.02.2018. Questo è un accordo commerciale tra 11 paesi: Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Peru, Regno Unito, Singapore, e Vietnam.

I paesi membri rappresentano circa il 13,4% del PIL mondiale.

Complessivamente, nel 2022 il commercio tra la Malesia ed i paesi con cui sono in corso accordi di libero scambio, ha rappresentato il 67,3% del commercio totale della Malesia.

6.3. La Malesia e l'Unione Europea

Le relazioni commerciali tra la Malesia e l'Unione Europea sono state oggetto di discussioni e negoziazioni per molti anni. Sebbene esistano già accordi commerciali bilaterali tra l'UE e alcuni paesi ASEAN, tra cui Singapore e Vietnam, un accordo di libero scambio completo tra l'UE e la Malesia è ancora in fase di discussione.

Accordo di partenariato tra Malesia e UE (APC)

Il 14 dicembre 2022, dopo lunghi negoziati avviati nell'ottobre 2010, l'Unione europea e la Malaysia hanno firmato un accordo di partenariato e di cooperazione.

L'accordo rafforzerà il dialogo politico su questioni di interesse globale e offrirà un più ampio margine per una cooperazione reciprocamente vantaggiosa in un gran numero di settori strategici, tra cui l'ambiente, l'energia, i cambiamenti climatici, i trasporti, il commercio, l'occupazione e gli affari sociali, i diritti umani, l'agricoltura, la non proliferazione, la lotta al terrorismo, la lotta alla criminalità organizzata e la migrazione.

L'accordo entrerà in vigore dopo la ratifica da parte della Malesia e degli stati membri dell'UE.

Per il momento le relazioni bilaterali UE-Malesia si basano su un accordo di cooperazione tra la Commissione europea e l'ASEAN firmato nel 1980. Il nuovo accordo di partenariato e di cooperazione sostituirà l'accordo attuale e rafforzerà fortemente le relazioni.

6.4. Accordo di libero scambio tra la Malesia e l'EFTA

(Malaysia-European Free Trade Association Economic Partnership Agreement (MEEPA))

La Malesia e l'EFTA (European Free Trade Association (EFTA) che include oltre all'Unione Europea, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Svizzera) stanno negoziando dal 2014 un accordo di libero scambio. Si sono tenuti già 13 round di negoziazioni, l'ultimo nell'ottobre 2022 a Kuala Lumpur.

15 gruppi di lavoro stanno lavorando sui temi oggetti dell'accordo:

1. Commercio dei beni non agricoli.
2. Commercio dei beni agricoli.
3. Commercio di servizi.
4. Investimenti.
5. Regole d'Origine.
6. Facilitazione degli scambi.
7. Soluzione delle controversie commerciali.
8. Sanitario e fitosanitario.
9. Barriere tecniche al commercio.
10. Appalti pubblici.
11. Diritti proprietà intellettuale.
12. Concorrenza.
13. Commercio e sviluppo sostenibile (Lavoro e Ambiente).

14. Questioni giuridiche orizzontali, risoluzione delle controversie.
15. Cooperazione e capacità produttiva.

Obiettivi e benefici attesi

Incremento del commercio bilaterale tra Malesia ed i paesi EFTA e il trasferimento di know-how e tecnologia verso la Malesia.

L'EFTA è una delle aree che originano i maggiori investimenti stranieri in Malesia. Ci sono ad oggi oltre 200 investitori che provengono dall'area EFTA: tra i principali: Nestle, Roche, Novartis, Swatch, DKSH, Aker Solutions, Jotun Paints, Oglænd Industries, Norpower, Eltek Power and Oceanering Services (Malaysia). Molti gruppi multinazionali dell'area EFTA hanno scelto la Malesia come base per le loro attività nell'area: Zurich Insurance, Credit Suisse Security, Ace Synergy Insurance, DNV GL, IKM Group, Wihelmsen Ships, Jordan Asia Pacific.

Convenzione contro le doppie imposizioni Italia – Malesia

Il 18.04.1986 è entrato in vigore l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Malesia per evitare le doppie imposizione e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, stipulato in data 28.01.194 a Kuala Lumpur, e ratificato da parte italiana con L. 607 del 14.10.1986 in GU n. 262 del 7 novembre 1985.

6.5. La strategia della Malesia

Negli ultimi anni la Malesia ha adottato una strategia di sviluppo che parte dalla consapevolezza della propria posizione geografica strategica: in un raggio di 2 ore di volo c'è un mercato di 660 milioni di consumatori. In un raggio di 6 ore di volo circa il 50% della popolazione mondiale.

La strategia di sviluppo, dell'economia della Malesia, che un tempo era basata sull'agricoltura e sulle materie prime primarie, negli ultimi anni sempre più si sta indirizzando alla cooperazione con le economie avanzate per ricevere trasferimenti di tecnologie che consentono lo sviluppo dell'export di prodotti ad alto valore aggiunto. In funzione di questo, il paese ha sviluppato una importante infrastruttura industriale e logistica con parchi industriali, porti, aeroporti, reti di telecomunicazioni di altro livello.

NIMP 2030 (New Industrial Master Plan)

Il NIMP 2020 è il quarto piano strategico di sviluppo dell'economia Malese. Tra i settori di sviluppo previsti, le industrie ad altro contenuto tecnologico e le tecnologie dell'in-

formazione. Nel 2024 sono stati annunciati importanti investimenti nel settore IT e cloud computing, tra questi Microsoft 2,3 Md USD (AI, cloud computing), Google 2 MD USD (data center, cloud hub), Amazon AWS 6,2 Md USD (data center, cloud computing).

BRICS

Nell'ambito dello sviluppo delle relazioni internazionali, nel corso del 2024 la Malesia è stata invitata al BRICS Summit 2024 che si terrà il 22-24 ottobre a Kazan (Federazione Russa) dove è possibile farà richiesta di adesione a questa organizzazione economica. L'eventuale adesione della Malesia ai BRICS nella configurazione allargata che si sta delineando può rappresentare per il paese un'ulteriore occasione di sviluppo.

Fonti

Ministeri competenti

Italia: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. L'ICE fornisce supporto alle imprese italiane che intendono esportare in Malesia e offre informazioni aggiornate sugli ALS.

Malesia: Ministry of International Trade and Industry (MITI). Il MITI è l'organismo governativo malese responsabile per la promozione del commercio internazionale e degli investimenti. Malaysian Investment Development Authority (MIDA). La MIDA è l'agenzia governativa malese che promuove gli investimenti diretti esteri nel paese.

Link utili:

1. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) - [Sito ufficiale del MAECI](#)
2. Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) - [Sito ufficiale dell'ISTAT](#)
3. Camera di Commercio Italiana in Malesia - [Sito ufficiale della Camera di Commercio Italiana in Malesia](#)
4. Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) - [Sito ufficiale dell'OMC](#)
5. Eurostat - [Sito ufficiale di Eurostat](#)
6. Ministero del Commercio Internazionale e dell'Industria della Malesia (MITI) - [Sito ufficiale del MITI](#)
7. Convenzione contro le doppie imposizioni Italia - Malesia - www.finanze.gov.it/export/sites/finanze/galleries/Documenti/Varie/MALESIA_1984-Testo_G.U._ita_en.pdf
8. Malaysia Ministry of Investment, Trade and Industry - www.miti.gov.my/
9. NIMP 2030 (New Industrial Master Plan 2030) - www.nimp2030.gov.my/
10. EFTA (European Free Trade Association) - www.efta.int
11. MIDA – Malaysia Investment Development Agency - www.mida.gov.my
12. [I nuovi requisiti per l'assunzione di un dipendente straniero in Malesia \(aseanbriefing.com\)](http://aseanbriefing.com)
13. [Guida How to do Business in Asean \(aseanbriefing.com\)](http://aseanbriefing.com)
14. [Malaysia Labour Laws | PayrollPanda](#)
15. <https://www.kwsp.gov.my/en/employer/responsibilities/mandatory-contribution>
16. <https://www.perkeso.gov.my/en/our-services/employer-employee/kadar-caru-man.html>

17. <https://www.mida.gov.my/invest-in-malaysia/setting-up-business/>
18. <https://www.mondaq.com/international-trade-amp-investment/1229464/tax-exemptions-for-foreign-investors-in-malaysia>

Composizione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Presidente

Elbano de Nuccio

Vice Presidente

Michele de Tavonatti

Consigliere Segretario

Giovanna Greco

Consigliere Tesoriere

Salvatore Regalbuto

Consiglieri

Gianluca Ancarani

Marina Andreatta

Cristina Bertinelli

Aldo Campo

Rosa D'Angiolella

Fabrizio Escheri

Gian Luca Galletti

Cristina Marrone

Maurizio Masini

Pasquale Mazza

David Moro

Eliana Quintili

Antonio Repaci

Pierpaolo Sanna

Liliana Smargiassi

Gabriella Viggiano

Giuseppe Venneri

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente

Amedeo Sacrestano

Componenti

Stefano Banchetti

Marco Rigamonti

CNDCEC

Piazza della Repubblica, 59

00185 - Roma

Tel. 06.47863300

Fax. 06.47863349

E-mail info@commercialisti.it

Web. www.commercialisti.it

Composizione della Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti

CONSIGLIO DI GESTIONE

Presidente

Antonio Tuccillo

Vice Presidente

Giuseppe Tedesco

Consiglieri

Francesca Biondelli

Antonia Coppola

Massimo Da Re

Cosimo Damiano Latorre

Andrea Manna

Claudia Luigia Murgia

Antonio Soldani

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente

Rosario Giorgio Costa

Componenti

Ettore Lacopo

Antonio Mele

FNC

Piazza della Repubblica, 68

00185 - Roma

Tel. 06.4782901

Fax. 06.4874756

E-mail info@fncommercialisti.it

Web. www.fondazioneNazionalecommercialisti.it

Composizione dell'AICEC

Presidente

Giovanni Gerardo Parente

Vice Presidente

Michele Locuratolo

Segretario

Gaetana Rota

Tesoriere

Giovanni Cappietti

Consiglieri

Francesca Coccia

Alessandra Moscone

Pier Paolo Perotto

Revisore Unico

Davide Tommaso Dal Dosso

GRUPPO DI LAVORO "GUIDA MALESIA"

Coordinatrice

Alessandra Moscone

Componenti

Andrea Grazia

Andrea Volpe

Fabio Rizzo

Ilaria Cinotto

Marco Camerini

Paolo Operti

Antonella Ferraro



9 788899 517564